IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 109 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 20 Aprile 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione militare.

Una pregiudiziale.

La minoranza della Commissione d'inchiesta ritiene che le economie nei servizi amministrativi dell'esercito possano provvedere in tutto, od in gran parte, alla maggiore spesa di 9 milioni, in cifra tonda, necessaria per attuare l'ordinamento della fanteria e delle armi speciali, che la Commissione, con voto unanime, propone.

Eguale concetto, in ordine specialmente all'armata, esprimeva l'altro giorno il *Corriere della Sera*, prendendo le mosse ed illustrando alcune dichiarazioni fatte dall'on. Mirabello in una recente intervista concessa al suo corrispondente.

« I nostri bilanci della guerra e della marina, liberati dall'impaccio del gravame burocratico — scriveva il giornale di Milano — possono, a detta di molti competenti, dare buone economie, ove si procedesse ad un'opera di riforma illuminata e feconda.

Che i congegni amministrativi dell'esercito e dell'armata sieno difettosi per un eccessivo accentramento e per una meticolosa sovrapposizione di controlli, la quale, da un lato, diminuisce le responsabilità e dall'altro canto, importa moltiplicazione di personale e perdita di tempo, nessuno ardirebbe negare.

Ne siamo persuasi tutti. Ma pensare e credere che un decentramento amministrativo, per quanto largo, ed una semplificazione della macchina burocratica, per quanto radicale, possano dare i parecchi milioni, che mancano ai bilanci militari per assicurare la difesa terrestre e marittima del territorio nazionale, è una illusione, nella quale ci stupisce che siano caduti uomini del valore degli egregi componenti la minoranza della Commissione d'inchiesta.

E ci sarà facile di dimostrarlo.

Il bilancio della guerra - esercizio 1909-910 - registra per i personali civili e militari, che, dal più al meno, hanno funzioni amministrative (Amministrazione centrale della guerra - Corpo contabile - Corpo di Commissariato - Ragionieri di artiglieria e genio - Personale tecnico d'artiglieria e genio - Assistenti locali ed ufficiali d'ordine) una spesa di 14 milioni, in cifra tonda, della quale i due quinti vanno a beneficio degli assistenti locali ed ufficiali d'ordine, che, provenienti dai sottufficiali, li sostituiscono parzialmente e, per atto legislativo, subirono ripetutamente, anche recentemente, un aumento notevole organico, a soddisfazione del diritto che la legge loro assicurava di un impiego civile al termine del dodicesimo anno di servizio militare.

E' cotesto un elemento di fatto che non può essere trascurato da chi si accinga a studiare la eventuale riduzione dei personali amministrativi militari.

Sono, adunque, 14 milioni o poco più, nella ragione del 5 per cento del carico complessivo del bilancio, che lo Stato spende per il funzionamento della macchina burocratico-amministrativa della guerra.

Chiedere a questa macchina di cedere otto o nove dei 14 milioni, che consuma, a vantaggio delle armi combattenti, è chiedere puramente e semplicemente un'assurdità. E coloro, i quali si sono prestati, con il loro autorevole suffragio, ad accreditarne le possibilità, non si sono accorti, nella loro buona fede, di avere fornito armi ai nostri antimilitaristi per demolire una istituzione, che incarna l'unità della patria e, vigile scolta, ne tutela la integrità.

Ma se anche — supponiamolo per un istante — fosse possibile una così profonda riforma amministrativa, onde i bilanci avvenire fossero sgravati di una metà o di due terzi della spesa, che essi presentemente sopportano, per i servizi amministrativi, il beneficio non potrebbe essere nè immediato, nè a breve scadenza.

Povero paese se dovesse attendere il frutto di queste presunte economie per dare assetto alla difesa nazionale!

Ed, infatti, i diritti acquisiti non potendo essere lesi, il personale, che oggi presta servizio e che domani risulterebbe esuberante ai nuovi organici, non potrà essere licenziato da un istante all'altro, ma dovrà essere posto in disponibilità, aspettativa o riposo, ed, in qualunque di queste posizioni venisse a trovarsi, esso continuerebbe a pesare sul Tesoro, che ne avrebbe un sollievo non di milioni, ma appena di alcune centinaia di migliaia di lire, insufficienti alle esigenze militari dell'ora presente ed impari al danno materiale e morale, che il provvedimento causerebbe ad una numerosa categoria di cittadini.

Ben vengano la semplificazione ed il decentramento amministrativi, ma questi sieno fine a se stessi e non mezzo di economia; imperciocchè, lo ripetiamo ancora, le economie non potranno mai essere economie di pronta cassa e chi afferma il contrario o è vittima di una pericolosa illusione od inganna la pubblica opinione.

Del resto una lunga esperienza dimostra che il decentramento amministrativo non ha trovato fortuna da noi.

Da molti anni lo si domanda e spesse volte lo si è anche incluso nei programmi di governo, ma la realtà è molto diversa e ne è indice una recentissima pubblicazione ufficiale della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si legge che, nel giro di venticinque anni, il numero dei funzionari dello Stato è salito da 97,052 a 138,063, aumentando nella misura del 43 per cento.

Nè deve recare stupore che così sia avvenuto, imperciocchè l'aumento del numero di coloro, che vivono dello Stato, è tendenza generale dei governi democratici, alla quale anche l'Italia non ha potuto sottrarsi.

***

Abbiamo udito che la Commissione d'inchiesta sulla guerra proporrà quasi certamente di passare ai comandanti di Corpo molte delle funzioni amministrative, le quali oggi sono disimpegnate o dall'amministrazione centrale, o dai comandi e dalle direzioni locali di Commissariato, di artiglieria e genio e via discorrendo.

Un accenno, infatti, ne dà il progetto Casana che sta dinanzi al Parlamento e che sottrae alle Direzioni d'artiglieria il materiale per passarlo ai reggimenti da fortezza e da costa.

Astraendo dalla considerazione che la riforma è puramente *formale*, perchè nei reggimenti da fortezza e da costa il progetto propone la creazione di uno *speciale ufficio del materiale*; noi temiamo assai che essa peggiori, invece di migliorarlo, lo stato presente, per le difficoltà di trovare riunite in una stessa persona le cognizioni amministrative e le tecniche, che richiede il doppio ufficio.

Avverrà quasi certamente nella pratica, che il comandante del reggimento, a seconda delle sue attitudini, trascurerà la parte amministrativa per quella tecnica e tattica del suo ufficio, o viceversa.

Ma, limitandoci alla spesa, che è stato il nostro punto di partenza, economie non se ne faranno o saranno insignificanti.

Sicchè, per chiudere la pregiudiziale, erra chi pensa di provvedere ai bisogni urgenti della difesa nazionale — terrestre e marittima — con le economie, che possono dare le riforme dei congegni amministrativi e burocratici dell'azienda militare; riforme — che si debbono tuttavia fare — quanto più radicali e quanto più sollecite esse saranno tanto meglio — per un alto scopo di migliore e più spedito funzionamento dei servizi e non soltanto per un ipotetico fine di minore spesa, che, nella migliore eventualità, si raggiungerebbe a lunga scadenza.

Politica e Diplomazia

Berlino, 19. — *Ballottaggio al Reichstag.* — Collegio di Stade (Annover) in sostituzione del defunto dep. Reese (naz. lib.).

Hoppe (naz. lib.) 10,638 voti, eletto. — Rhein (soc.) 6614.

Parigi, 19. — Il noto economista Paolo Leroy Beaulieu ha accettata la candidatura progressista alla Camera dei deputati pel collegio di Saint Affrique (Aveyron), vacante per la morte del marchese di Castelnau.

Leroy Beaulieu non fu mai deputato, mentre fa parte della Camera fino dal 1905 suo figlio Pietro, deputato progressista di Montpellier I.

(S) **Parigi**, 19. — Nella votazione di ballottaggio per l'elezione legislativa nella circoscrizione di Uzès è stato eletto Compère-Morel, socialista unificato, con 9739 voti.

(S) **Parigi**, 19. — Il Ministro del commercio, Cruppi, che si trovava a Pegli, lascierà l'Italia per recarsi a Tolosa, ove assisterà ai lavori del Consiglio generale.

(S) **Berlino**, 19. — Il principe e la principessa Buelow sono tornati stasera.

(S) **Bucarest**, 19. — Il Principe ereditario di Germania è arrivato ed è stato ricevuto alla stazione dalla Regina, dal Principe e dalla Principessa ereditari, dal Metropolita, da tutti i Ministri e dalle autorità.

Lungo tutto il percorso, fino al palazzo reale, la popolazione ha fatto al Principe una calorosa accoglienza.

Al palazzo reale il Principe è stato ricevuto dal Re che lo ha abbracciato affettuosamente.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 20, ore 13,30 — Gli avvenimenti di Turchia sono sempre seguiti col massimo interesse in questi circoli politici.

Il *Temps* questa sera, nell'articolo di fondo, dopo avere augurato che l'orizzonte politico si rischiari, accenna alle voci che corrono circa alla pretesa intenzione della Bulgaria di approfittare della nuova situazione della Turchia per imporle il riconoscimento della propria indipendenza nazionale.

Secondo il *Temps* questa voce non può avere fondamento: Ferdinando di Bulgaria è troppo chiaroveggente per compromettere con una mossa imprudente l'opera magnifica della sua politica.

Parlamenti esteri.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 19 — La *Camera dei deputati* ha approvato all'unanimità una mozione presentata dai deputati di Aleppo e di Adana, la quale chiede che siano prese misure immediate per ristabilire l'ordine pubblico e ricondurre la concordia tra Mussulmani ed Armeni.

Le ultime notizie da Adana dicono che i missionari sono assediati nei locali della missione, che mancano di provvigioni e di medicamenti e che la Scuola della missione di Tarso è minacciata. Si annuncia che vi sono in quella città tremila persone senza ricovero.

***

(S) **Costantinopoli**, 19. — La risposta da dare ai dispacci di protesta contro gli avvenimenti del 13 corr. ha provocato una viva discussione alla Camera.

Mustafà Arris, giovane turco, ha dichiarato che la Camera non può rispondere a questi dispacci finchè il Gabinetto non abbia pubblicato un proclama che garantisca la vita dei deputati assenti.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

(S) **Costantinopoli** 19. — (*Camera dei Deputati*) — Si discute in seduta segreta se i deputati debbono lasciare Costantinopoli e mettersi sotto la protezione dell'esercito proveniente da Salonicco.

(S) **Costantinopoli**, 19. La Camera continua in seduta segreta.

Prevale il parere di chiedere al Gabinetto di rinviare la presentazione del programma del Governo ad una seduta pubblica.

Si procede quindi alla lettura di 35 dispacci da varie Provincie, nei quali si dichiara di non riconoscere il nuovo Gabinetto. Nella maggior parte di questi dispacci si dichiara che tutti sono disposti a marciare su Costantinopoli.

La Camera decide di rispondere che non è il caso di preoccuparsi se viene commesso qualche atto ostile alla Costituzione.

Malgrado la raccomandazione contraria fatta dalla Camera, i Ministri giungono al palazzo del Parlamento alle 4 pom. Dopo un colloquio, che ha luogo fra i Ministri ed il Presidente della Camera, l'assemblea, sempre in seduta segreta, decide che si debba udire in seduta pubblica il programma del Governo.

Subito la Camera si aduna in seduta pubblica.

Il Gran Visir legge il programma del Governo; ricorda le circostanze delle dimissioni del Gabinetto precedente, dice che il compito del Gabinetto attuale sarà l'applicazione della legge dello Cheriat in tutti gli affari e l'assoluta tutela della Costituzione.

Il Gran Visir constata indi il peggioramento della situazione in seguito alle lotte di partito ed alle polemiche dei giornali.

Il Gran Visir esprime infine il suo vivo rammarico per gli avvenimenti di Adana.

La Camera decide di aggiornare a sabato prossimo la discussione sul programma del Governo.

(S) **Costantinopoli**, 19. Il Gran Visir ha fatto al Senato dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei deputati.

DANIMARCA.

(S) **Copenaghen**, 19. (*Folkething*). — Si discute in seconda lettura il progetto relativo alla difesa nazionale.

Il Ministro della difesa nazionale, Nergaard, dichiara che il Governo continua a mantenere la domanda di crediti per le opere di difesa della piazza di Copenaghen ed aggiunge che egli rimarrebbe al suo posto soltanto se quella parte del progetto venisse approvata.

Gli avvenimenti di Turchia.

Il Sultano abdicherebbe?

Vienna, 19. — Un'edizione straordinaria della *N. F. Presse* pubblica un dispaccio da Costantinopoli che dice che l'abdicazione del Sultano è imminente e che si prepara la proclamazione di Resciad Effendi.

Manca una conferma autentica.

(S) **Parigi**, 19. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si assicura che lo Sceick ul Islam prepara un *zetva* annunciante la decadenza del Sultano.

Corre voce, ma sotto ogni riserva, che il Sultano sarebbe fuggito.

La situazione.

(S) **Costantinopoli**. 19. — Fino alle 11 di iersera non si sapeva se la missione di Izzet, Capo dello Stato Maggiore, partito nel pomeriggio per Giadlagia aveva avuto buon esito.

Secondo notizie private il numero delle truppe giunte a Giadlagia ascenderebbero a 15,000; tale cifra sembra però esagerata.

Non si ha intenzione qui di opporre alcuna resistenza; ne è prova il fatto che nessuna misura di difesa è stata presa finora. La guarnigione del resto indubbiamente non vi si presterebbe, essendo demoralizzata e disponendo di pochi ufficiali.

L'ex Ministro della Marina, sen. Arifhikmet, ha scritto alla Camera confermando la resa del comandante Assarifik ed annunziando che anche la sua vita essendo minacciata egli si è posto attualmente in luogo sicuro fuori di Costantinopoli ove ha incontrato anche altri ufficiali di marina.

Talaat, v. presidente della Camera, ha scritto alla Camera domandando un congedo di dieci giorni per recarsi ad Adrianopoli.

Sulla uccisione del comandante della corazzata turca *Assar-i-Tewfik* avvenuta il 15 aprile si hanno i seguenti particolari:

Il comandante Alikabuli Effendi aveva riunito mercoledì scorso le reclute dinanzi ai cannoni della corazzata per spiegare il funzionamento di essi e puntò un cannone su Yildiz Kiosk ed un altro in direzione dell'arsenale. Il comandante disse alle reclute che quando avesse ordinato di sparare esse avrebbero dovuto farlo; se disobbedissero, sarebbero stati uccisi.

Il quartiermastro avendo udito questa parola, ne informò i camerati che, avvicinatisi ai cannoni, li trovarono nelle posizioni indicate. I marinai si impadronirono allora del comandante, lo legarono e lo tennero prigioniero a bordo durante la notte e la mattina seguente lo condussero al Ministero della guerra. Al suo arrivo al Ministero il comandante tentò di fuggire, ma fu ripreso e violentemente percosso. Quindi fu messo sopra una vettura e condotto ad Yildiz Kiosk.

Giunti dinanzi al palazzo i marinai acclamarono il Sultano, che si sarebbe affacciato per conoscere il motivo della dimostrazione e avrebbe ordinato di tradurre il prigioniero dinanzi al Consiglio di guerra per giudicarlo secondo la legge del Cheriat.

Mentre veniva condotto in prigione il disgraziato ufficiale fu linciato.

I marinai, accompagnati da un aiutante di campo del Sultano inviati in fretta per proteggerlo, giunsero troppo tardi.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Si assicura che alcuni Hodjas inviati a Giadalgia per persuadere le truppe colà giunte sono stati riconosciuti e percossi, scacciati e fatti prigionieri. Le truppe di Salonicco e di Adrianopoli che marciano su Costantinopoli hanno ordine formale di trattare bene la popolazione e specialmente i cristiani e gli stranieri. Esse si mantengono infatti in buona disciplina.

Si dice che per non eccitare i maomettani e per evitare incontri, l'entrata delle truppe stesse avrà luogo a Stambul.

(S) **Costantinopoli**. 19. — Gli Ambasciatori delle Potenze si mantengono a contatto per lo scambio delle vedute circa la situazione e le eventuali istruzioni comuni da chiedersi ai rispettivi Governi.

(S) **Costantinopoli**. 19 — La Commissione dei deputati, nominata dalla Camera per recarsi nelle caserme a consigliare ai soldati di rimanere fedeli alla disciplina, dovrà anche conferire col Ministro della Guerra, perchè egli provveda al ristabilimento dell'ordine dell'esercito.

(S) **Londra**, 19 — Telegrafano ai giornali da Costantinopoli, via Filippopoli, che si continua a massacrare dovunque si trovano gli ufficiali, appartenenti al Comitato Unione e Progresso.

Il *D. Telegraph* ha da Costantinopoli: Si smentisce la notizia dell'assassinio di Izzet Fuad pascià. L'esercito di Salonicco ha con sè una batteria di cannoni a tiro rapido e sei batterie di mitragliatrici.

(S) **Costantinopoli**. 19. — Si assicura che a Yildiz Kiosk regna grande costernazione. Le truppe provenienti da Hademkoei si trovano sempre a Costantinopoli; perciò le truppe dei Corpi di Salonicco e Adrianopoli hanno potuto senza ostacolo impadronirsi della linea di fortificazione di Giadalgia.

L'Unione liberale assicura ora di non avere affatto preso parte alla rivoluzione di martedì. La rivoluzione è stata soltanto opera del quarto battaglione dei cacciatori di Salonicco che fu corrotto.

Altri uomini della guarnigione si sarebbero uniti al movimento, persuasi e corrotti con poco denaro.

(S) **Costantinopoli**, 19. Si annunziano altre partenze di truppe da Salonicco. Le Ferrovie hanno ricevuto invito di tenersi pronte eventualmente a disporre di tutto il materiale possibile per organizzare treni militari.

Attualmente si trovano a Giadalgia e nei suoi dintorni 15 mila uomini, compresa la cavalleria e l'artiglieria.

Si ritiene che le truppe ascenderanno fra quattro giorni a 45 mila uomini.

(S) **Londra**, 19. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli che la situazione non è peggiorata e si spera che non vi saranno spargimenti di sangue.

Nei vilayets macedoni

(S) **Costantinopoli**, 19 — La sezione di Salonicco del Comitato Unione e Progresso ha inviato al Sultano un telegramma accusandolo di aver violato il giuramento di mantenere la Costituzione.

(S) **Salonicco**, 19 — Avendo il direttore generale della Banca ottomana dato ordine alla succursale di Salonicco di inviare a Costantinopoli il suo numerario, misura questa che avrebbe recato imbarazzo alle truppe giovani turche, il comandante del III Corpo ha fatto sequestrare la somma di 60 mila lire turche depositate alla Banca per i bisogni dei tre vilayets.

(S) **Salonicco**, 19. — Il Valì ha risposto a Costantinopoli di non poter ricevere ordini da un Governo non riconosciuto dalla nazione.

I greci tengono una condotta riservata, a quanto si dice dietro gli ordini del Patriarca.

Non si sa se il Comitato « Unione e Progresso » possa contare interamente sulla fedeltà delle sue truppe.

Nel III Corpo d'armata

(S) **Costantinopoli**. 19 — L'avanzata delle truppe continua.

Visto l'avvicinarsi delle truppe di Salonicco e di Adrianopoli sembra che si prepari un notevole cambiamento dell'opinione pubblica di Stambul in favore dei Giovani Turchi e tale da poter condurre ad un cambiamento di regime forse già da domani.

Sembra esclusa la probabilità di uno spargimento di sangue: quasi tutti i competenti sono di questa opinione.

Nella città regna calma.

Le truppe di Salonicco e di Adrianopoli sono completamente padrone del forte di Giadalgia.

Secondo il *Neologos* Niazi ed Enver Bey sarebbero arrivati a Katchuktchekmedche. L'avanguardia ha incominciato l'avanzata verso l'imboccatura del Corno d'Oro.

La *Yeni Gazette* dice che il Comitato centrale dei Giovani Turchi ha telegrafato al Sultano che non ammetterà nessuna violazione alla Costituzione e che la difenderà fino all'ultima goccia di sangue e che nessuno potrà intraprendere nulla contro la Costituzione.

(S) **Salonicco**, 19. — Altri millecento uomini sono partiti ieri per Costantinopoli.

Husni Pascià, Enver Bey e Niazi Bey sono partiti per raggiungere l'esercito.

Il generale Muktar Pascià fuggito da Costantinopoli è giunto qui dal Pireo.

Si assicura che due battaglioni sono partiti da Erzerum e si sono imbarcati a Trebisonda per congiungersi colle truppe del Comitato dinanzi a Costantinopoli.

(S) **Londra** 19. — Un dispaccio privato giunto da Costantinopoli annuncia che le truppe della Macedonia entreranno oggi a Costantinopoli e chiederanno l'abdicazione del Sultano.

Si crede che il Gabinetto si dimetterà.

Nell'Armenia

(S) **Costantinopoli**, 19. — Notizie recenti confermano i massacri e gli incendi di Tarso e di Adana e i saccheggi e gli incendi di Alessandretta. Si aggiunge che i frati francesi di Monte Tauro sono stati minacciati, che la popolazione di Aleppo è in fermento; ma finora non si è verificato colà alcun fatto grave.

(S) **Costantinopoli**. 19 — Un telegramma del vice-console inglese di Adana, ricevuto nel pomeriggio, annuncia che si temono nuovi disordini ad Adana e ad Alessandretta.

Mancano notizie da Tarso e da Mersina.

Una nave da guerra inglese è attesa oggi ad Alessandretta ed una nave francese è attesa domani a Mersina.

(S) **Costantinopoli**, 19. Quattro persone sarebbero state uccise a Marach e 13 ferite.

Il vice-console degli Stati Uniti telegrafa da Mersina che la calma comincia a ristabilirsi, ma si attendono ansiosamente soccorsi dalle case americane di Tarso e di Adana.

Il numero dei morti nel combattimento avvenuto ad Adana tra i turchi e gli armeni sorpasserebbe il migliaio: mancano però i particolari.

Giovedì scorso ad Adana due missionari americani sono stati uccisi a fucilate dai mussulmani mentre tentavano di spegnere il fuoco appiccatosi alla casa di una vecchia donna turca.

(S) **Aleppo**, 19. I consoli annunziano che venti persone sono state uccise e molte ferite a Marach a 80 miglia al nord di Aleppo.

(S) **Londra**, 19. Telegrammi privati annunziano che tutto è calmo a Mersina, ove le autorità si mostrano energiche. La situazione è leggermente migliorata ad Adana, è sempre critica a Tarso. Le missioni protestanti di questa regione dell'Asia minore sono nella massima parte americane.

La formazione di bande in Macedonia

(S) **Sofia**, 19 — Secondo notizie giunte concordemente dalla Macedonia, in parecchi luoghi e specialmente a Salonicco, i giovani turchi hanno distribuito armi e munizioni alla popolazione bulgara.

Numerosi volontari bulgari, fra cui molti antichi rivoluzionari, si sarebbero arruolati nelle file dei giovani turchi.

Vedi informazioni estere.

Conversazioni letterarie.

La nuova " Fedra ,,

II. (Vedi *Pop. Rom.* di ieri)

Come il Racine, Gabriele D'Annunzio ha preferito fare di Fedra la protagonista del dramma; e questo era nel suo buon diritto: ma, poichè l'eroina diventa Fedra, e il poeta abruzzese, come Euripide, ridusse in tre soli atti l'azione tragica, a differenza di Seneca che la protrasse in cinque, non bisognava distrarre il pensiero dalla protagonista, con accessorii estranei all'azione: e, nel dramma, forse più che in ogni opera letteraria, ciò che non è necessario, facilmente, anche se bello per sè, riesce dannoso; è un precetto di cui il D'Annunzio, che abusa degli accessorii, non sa tener conto, ed è questo uno de' motivi dello scarso interesse con cui il pubblico suole seguire l'azione drammatica che si svolge nelle tragedie d'annunziane, ove il fuor d'opera, il fronzolo ed il belletto tengono troppo spesso il posto dell'azione, che il pubblico desidera, invece, concitata ed incalzante.

Il primo atto, intanto, s'apre con una lunga, involuta e tediosa scena delle Supplici, che, richiamando alla leggenda tebana, mal serve a preparare il dramma d'Ippolito e di Fedra. Vorrebbe essere una scena di presagio tragico. Ora si pronuncia minacciosamente il nome di Fedra, ora quello di Teseo, che una voce dice morto; ma è una falsa voce; e Fedra ha ragione di deridere, con tono di amarissima ironia, le Supplici che hanno messo tal grido vano, come lo deridiamo noi, spettatori e lettori non preparati a questi scherzi.

> O gridatrici forsennate, udiste?
> Torma tonduta che per giorni e notti,
> Empiste di lamento queste case
> E me d'angoscia, non farete ammenda?
> Immortale, immortale è il grande Egide,
> E voi l'avete pianto!
> Non muore no; egli non muore: e voi
> Gemute avete il nome suo col fiato
> Sulla pietra ospitale!
> Ah non l'aiutatore.
> Di Meleagro ha la sua forza avvinta
> Al tizzo consumabile, che possa
> Di subito rimetterlo nel fuoco
> Una man cruda: ne prodotto ha il seme
> Di Cadmo chi gli infranga col nodoso
> Rovere l'osso delle tempie duro
> Com'egli a Bianore nel convito.
> No. S'egli varchi mai le sorde porte
> Del Buio, non sarà per rendar l'anime,
> Ma per forzar Persefone.

Questa specie di epinicio satirico in onore di Teseo, di cui l'*osso delle tempie duro* non teme i colpi di bastone, non può stupire in bocca di Fedra che si dispone a tradire il glorioso consorte, e tutto il seguito dell'atto mostra che Fedra parla con amara perfidia: in ogni modo, essa prepara male gli animi nostri alla comprensione del suo carattere tetro. Fedra vuole annunciarsi, col suo parlare fatidico e tagliente, come la Francesca da Rimini e come la Basiliola d'annunziane, più feroce e perversa che amorosa; e quindi essa allontana subito da sè la simpatia. Fedra sa e sente d'essere nata male, d'aver qualche cosa di guasto, di putrido nel suo sangue, e parla come chi vaneggia, scoprendo talora cose arcane; ora dice cose dissennate, ora sembra dire cose sapienti; ma le une e le altre, non hanno nulla da fare con la vera azione che la riguarda: sono evocazioni slegate di casi estranei, che lasciano uditori e spettatori indifferenti, e che al buon Meneghino che primo ebbe la ventura di ascoltarli dovettero parere prive di senso comune.

Basterebbero per saggio di divagazione dal soggetto di Fedra ed Ippolito, il solo per cui lo spettatore si è recato in teatro, i versi che vanno dal 500 al 590, dove si narra l'avventura di Evadne, che ebbe la bella morte come Basiliola, consumandosi nuda tra le fiamme.

E' vero che il D'Annunzio può ammonirci che son versi di presagio, ed io debbo pure citarli, perchè sono bei versi e spiegano molte cose nel carattere fosco di Fedra che si riveleranno nell'azione che seguirà; ma intanto, al verso 549, l'azione non è ancora incominciata, e sebbene, in tutta la tragedia in tre atti, i versi siano 3221, convien riconoscere la pazienza del pubblico, che dopo tanto profluvio di ritmi, non è riuscito ancora a capire che nel dramma si tratterà dell'amore incestuoso di Fedra per Ippolito:

> *Fedra*: Vedo. Ed ella s'alzò,
> Nel rossore volubile, per farsi
> Più presso, ancor più presso al corpo ardente.
> *Il Messo*: Scorgemmo le sue braccia
> Alte, come le faci di Persefone.
> *Fedra*: Senza cintura. E sola, o Amore! sola
> La nudità del fuoco
> Era su lei, sul desiderio eterno.
> *Il Messo*: E i guerrieri intonarono il peane,
> Sommessi, in cerchio.
> *Fedra*: O nozze!
> Ed ella si curvò come si curva
> Il labbro della fiamma
> Per nutrirsi e gioire. S'agguagliò
> Alla spoglia combusta,
> Come il labbro vorace
> Che si nutre e gioisce,
> Che consuma e rifulge.
> E non cessa il suo canto. O nozze, nozze,
> D'Evadne! O freddo Lete su l'arsura
> O rugiada sul rogo.
> Muto pianto de l'alba su la cenere!
> Abolito è il servaggio degli Iddii?
> Uomo, attestò che non col nero vino
> Estinta fu la bragia,
> Ma con tutte le lacrime dell'alba.
> Nessun fiore fu rorido in quel giorno.
> *Etra*: Fedra, perchè deliri?
> *Fedra*. E chi raccolse
> La cenere e l'ossame, o testimone?
> Il re Adrasto dalla dolce voce?
> *Il Messo*: Titanide, il re Tèseo.
> *Fedra*: O mirabile fato!
> Or chi più degno? chi
> Ebbe mani più monde
> Di spergiuro e d'insidia?
> Chi scernere poteva
> La portentosa cenere
> Se non quegli che trasse
> A forza su la nave
> Attica dalla nera
> Vela le due sorelle
> Figlie di Pasifàe,
> Per l'una, la più docile, Ariadne
> Di belle trecce, abbandonar sul lido
> Selvaggio e all'altra imporre il giogo duro?

Evidentemente, il D'Annunzio non ha nessuna paura di ripetersi: dal romanzo *Il fuoco*, a Basiliola, da Basiliola a Fedra, è una continua ossessione, per far consumare ignude nelle fiamme, le donne amate; ma lo spettacolo che piace tanto a lui, divertirà ugualmente il suo pubblico?

Noi siamo, in ogni modo, assai lontani dal mondo euripideo, e, non ostante il pigia pigia di nomi greci, e di reminiscenze classiche, è difficile per noi il concepire, nella vita ellenica dell'età eroica, una Fedra, sia pure figlia di Pasifae e sorella del Minotauro, così mostruosa. Essa rassomiglia già, intanto, nella sua ferocia, molto più alla Fedra del cortigiano Seneca che a quella del gentile Euripide; e questo è dir molto per la risurrezione di una tragedia che vorrebbe aver sapore e profumo ellenico. Fedra diventa, nelle mani del D'Annunzio, una Furia sguaiata e dissennata, *ebbra di sacrilegio*, com'egli stesso ce la vuol rappresentare quando impreca alla Dea Venere, con basse ingiurie, degne d'una trecca, e peggio, quando, alla vista d'un toro, impreca alla propria madre Pasifae:

> Bocca anelante, nari acri, occhio immoto,
> Pallida faccia come il secco strame,
> Corrosa dai sudori tetri... Ahi, madre,
> Quale effigie tremenda
> Chiedesti all'arte del mortale, senza
> Tremarne! Ecco, ecco, il toro si precipita
> All'inganno, ansa, sbuffa
> Dall'orribili froge, fiuta, lambe,
> Lorda... Figlia del Sole,
> Figlia del Sole, fatta
> Come l'armento, sottomessa all'orto
> Obbrobrioso, piena
> Del mostro immondo! Labirinto cieco
> Ove si sazia di cruento pascolo
> Il mio fratello, il mio fratello informe!

Ma perchè tanto furore contro la Figlia del Sole se la Figlia del Sole non è altro che l'Aurora, se il Toro non è altro che il Sole stesso? Se il connubio diurno del Sole con l'Aurora, che, nella favola, parve un incesto mostruoso, è la cosa più naturale, più innocente, più pura di questo mondo, perchè, trasportato il mito dal cielo nella reggia del re Ateniese, invece di ingentilirlo come fece Euripide, venirlo a deturpare con nuove immagini oscene, e dare a Fedra, invece di un grande sentimento amoroso, una sola foia bestiale, aggravata dalla gelosia furente per la schiava tebana, condotta nella dimora d'Ippolito, e sublimata nella solennità del verso tragico? Come mai il D'Annunzio ha potuto ignorare o dimenticare che il nome stesso di *Pasifae*, la sposa del toro candido (il sole) che pascola nei campi del Cielo, significa in greco soltanto *quella che a tutti risplende*, cioè la splendida aurora!

Ma questa schiava tebana, Ipponòe, figurata dal poeta abruzzese, è almeno una creatura bella e forte, che potrebbe anche avere vissuto e che ripalpita nel verso D'Annunziano.

Per quanto, dunque, la scena inverosimile e feroce tra Fedra e la Schiava Tebana, sia inattesa e violenta, essa trascina per la forza incalzante del dialogo; Fedra poi che sacrifica, con l'ago crinale, l'innocente Ipponòe, a piè dell'ara, acquista nel dramma una solennità ieratica spaventosa, che dovrebbe riempire di terrore l'animo degli spettatori, se il primo atto, assai prolisso e privo quasi intieramente d'azione, non li avesse già molto stancati, prima ch'essi giungano alla possibile commozione della scena finale e catastrofica, una specie di tragedia anticipata nella tragedia, che ci presenta una Fedra terribile e micidiale fin dal primo atto; espediente scenico che non sembra troppo raccomandabile, perchè dopo avere fatto conoscenza della criminalità di Fedra, quello che deve quindi succedere nella tragedia, non potrà più recare grande stupore, nè destare quella curiosità ch'è necessaria ad accrescere l'interesse, anche perchè il carattere morboso della protagonista ci diviene subito odiosissimo.

Le prime notizie giunte da Milano sull'esito scenico della nuova *Fedra* recavano, che il primo e il terzo atto erano passati fra molti contrasti, e che il solo secondo atto avea veramente scosso gli spettatori, in alcune scene, veramente drammatiche, fino all'entusiasmo; il che non può recare alcuna meraviglia, poichè l'azione, il vero dramma incomincia soltanto quando Fedra si trova alle prese con Ippolito e gli rivela la sua passione; ma il dramma vivo è preparato nel secondo atto, da una mirabile scena col misterioso e fatidico aedo, piena di alta e nobile poesia; l'aedo trae dalle corde vibranti della cetra il suo accento profetico. Così l'ingresso d'Ippolito, domatore di cavalli, figlio di una amazzone, vincitore di Amazzoni e di Centauri, che ha preso col laccio e domato, insanguinandosi la mano, il cavallo d'Adrasto, che gli sarà funesto, come fa dire a Fedra il cuore veggente a presago, è solenne e grandioso, e dimostra pure la molta passione e maestria del poeta abruzzese nell'arte di ammaestrare cavalli, e nelle caccie, con la muta de' veltri; il D'Annunzio si risentì dunque in Ippolito, non di certo nell'Ippolito casto, nell'Ippolito puro, ma nell'Ippolito intrepido, domatore di puledri, che sfida il vento su corsieri volanti. La descrizione che fa Ippolito del cavallo Arione, nato dal sangue di Medusa da lui domato, è di sovrana bellezza, che supera per le vinte difficoltà quella famosa del cavallo ariostesco di Rinaldo: e, dopo averla scritta e recitata a sè stesso, il poeta fa dire da Fedra rapita, e, questa volta, veramente innamorata, ad Ippolito:

> Bello sei, bello sei come il più bel Dio!

E questo grido d'amore gittato da Fedra deve avere rasserenato la fronte degli spettatori, che la torva Fedra del primo atto avea sicuramente disgustati o stancati. Ippolito ama la gloria. Ma non gli basta ora più essere principe in numero di cani e di cavalli; vuol vincere uomini in guerra gloriosa: e invidia pure la gloria acquistata da suo padre Teseo, nella sua prima gioventù; desidera emularlo, superarlo e conqui-

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Rel. e R. Dec. per lo scioglimento del Consiglio com. di Spezia (Genova).

Circolare del Ministero della Guerra.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto novembre 1908 del servizio risparmi e vaglia del Ministero delle PP. e TT.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — Sono accolti i ricorsi:

del Comune di Caminate e sono annullati il decr. del Prefetto di Como, la delib. del Consiglio Prov. Scol. e il provvedimento del Prefetto stesso in quanto concernono l'istituzione di una scuola nel Comune ricorrente e il bando di concorso per la nomina del titolare e tutti gli atti ulteriori del concorso medesimo;

della maestra Imelde Bocchini contro la delib. del Cons. Prov. Scol. di Firenze che nominava di ufficio la maestra Gina Setti-Bruno ad un posto messo a concorso nelle scuole di Incisa Val d'Arno, al quale era già stata nominata dal Comune la maestra ricorrente;

della maestra Virginia Veroli contro le deliberazioni del C. S. P. di Ancona che provvedevano sugli atti del concorso bandito nel giugno 1907 a posti vacanti nel Comune capoluogo, e sono annullate le deliberazioni anzidette e si rinviano gli atti alla competente autorità perchè siano rinnovati gli esami con la partecipazione della ricorrente e sia rifatta la graduatoria.

In accoglimento dei ricorsi delle maestre Concetta Lentini e Carmela Romano contro la nomina di una insegnante nel Comune di Floridia sono annullate le deliberazioni del C. S. P. di Siracusa e tutti gli atti conseguenzali, compresa la deliberazione del Comune di Floridia e quella successiva del C. S. rinviandosi al medesimo gli atti della vertenza, affinchè proceda alla formazione di una nuova graduatoria e provveda poi alla nomina dell'insegnante.

Sono respinti i ricorsi:

del Comune di Minervino contro la nuova classificazione scolastica attuata con decreto del Prefetto di Lecce.

della maestra Elisa Calò contro la deliberaz. del Cons. Prov. Scol. di Bari relativa alla nomina di un insegnante di grado infer. nel Comune di Gioia del Colle;

del maestro Pietro Scalabrini contro la delib. del C. S. P. di Perugia, con cui non si accoglieva un precedente reclamo del maestro stesso contro la sua esclusione dal concorso ad un posto d'insegnante nel Comune di Rieti.

R. Marina — Movimento:

Ten. C. R. E. Giuseppe Reggio dalla disponibilità alla Difesa locale e consegnatario magazzino viveri Gaeta.

Ten. C. R. E. Vincenzo Salemme dalla Difesa locale e consegnatario magazzino viveri Gaeta all'osp. Gaeta.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia

Pavia, 19 — A Zinasco Nuovo la scorsa notte tal Nicola Romeo e un suo figliuolo, mentre percorrevano lo stradale provinciale, s'imbatterono in due sconosciuti che, alla loro vista, si diedero alla fuga gettando a terra un fardello.

Il Nicola, fortemente meravigliato, si avvicinò e scorse che il fardello era un sacco nel quale si trovava un uomo privo di sensi.

Il Nicola riconobbe nel disgraziato il ricco possidente Binaschi Luigi, che perdeva sangue in gran copia da numerose ferite al capo.

Trasportato in paese, il Binaschi, dopo le opportune cure, rinvenne e raccontò d'essere stato così conciato da due suoi parenti che si erano voluti vendicare perchè egli aveva allontanato da casa la moglie.

I due feritori sono attivamente ricercati.

Verona, 19. — Il notissimo fotografo Riccardo Lotze, nativo di Monaco di Baviera e da molti anni stabilito in Verona, si suicidava ieri, ingoiando dell'acido prussico. Nulla si sa circa le cause del suicidio, che ha suscitato profonda impressione.

Oderzo, 19, ore 17,20. — E' morto ieri l'ex-deputato **Valentino Rizzo**.

Nato a Oderzo nel 1848 si laureò in giurisprudenza e in scienze politico-amministrative.

Nell'ultimo periodo della dominazione austriaca emigrò dal Veneto e tornato poi a Oderzo vi fu eletto successivamente consigliere ed assessore comunale.

Recatosi a Firenze esordì nel giornalismo nel *Corriere italiano*.

Nel 1871, per invito di Giacomo Dina, entrò nella redazione dell'*Opinione*, che non abbandonò più finchè questa non cambiò indirizzo e formato assumendo il nome di *Opinione Liberale*. Collaborò anche in altri giornali di provincia, come l'*Euganeo*, la *Venezia*, il *Corriere Mercantile* di Genova e l'*Ordine* di Ancona.

Entrato alla Camera nel febbraio 1889 (Legislatura 16ª) succede al compianto Federico Garelli nella rappresentanza di un seggio nel 2° Collegio di Treviso a scrutinio di lista e vi fu confermato nella 17ª legislatura.

Fu poi deputato di Oderzo durante tutte le successive legislature.

Nelle ultime elezioni generali non si ripresentò per motivi di salute.

Alla Camera sedeva al Centro destro e fece parte di numerose Commissioni.

La perdita del valoroso collega è un lutto della famiglia giornalistica e il nome di Valentino Rizzo sarà lungamente ricordato tra noi.

Alla sua famiglia le nostre sincere condoglianze.

Nell' Italia Centrale.

Firenze. 19. — Il tipografo Pietro Mannucci, imbattutosi nell'editore Cesare Fioretti, dal quale tempo fa era stato licenziato, lo aggrediva armato di coltello, ferendolo alla testa. Il Fioretti fu trasportato in gravissime condizioni all'ospedale. Il feritore è stato arrestato.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli. 19. — In seguito a pettegolezzi donneschi, certa Reale colla figlia vennero a lite con tale Maria Sellone. Una figlia di costei, accorsa in difesa della madre, feriva mortalmente di coltello la figlia della Reale. La feritrice fu arrestata.

Nella regione dei terremoti.

(S) **Reggio Calabria**, 19. — La scorsa notte, dalle ore 2 alle 3, sono state avvertite parecchie scosse di terremoto, alcune delle quali sensibili, precedute da boati.

Nessun danno.

Nelle Isole.

Girgenti, 19. — Si ha da Favara che alcuni caprai, mentre si recavano al pascolo in vicinanza del paese, furono fatti segno a venti colpi di fucile, sparati da ignoti. Uno dei caprai cadde morto e un altro fu ferito gravemente. Sembra si tratti di una feroce vendetta.

Nella Provincia Romana.

Palestrina. 19. — E' stata ieri solennemente inaugurata la IV Mostra dei vini sotto il Patronato di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Sanarelli. Plauditi hanno parlato il sindaco prof. Pompeo Bernardini, il comm. Corner, cons. della Camera di Commercio di Roma, ed il sig Filippo Bandiera. Molti espositori con squisite qualità di vini. La Mostra rimarrà aperta nei giorni 19 e 20 corr. eppoi il giuri comincierà i lavori per l'assegnamento di numerosi e ricchi premi.

Da Messina.

(*Nostro servizio special.*)

Messina, 19, ore 18,15 (*A. B.*) Oggi si è riunito, con intervento del Prefetto, il Consiglio provinciale per trattare affari di ordinaria amministrazione.

Il consigliere Losardo, socialista, chiese in principio di seduta la parola per protestare contro l'opera del Governo.

Il presidente on. Buscemi lo ammonì che questo non era momento opportuno per discutere l'azione del Governo.

Persistendo il Losardo a discorrere, il Prefetto dichiarò che, qualora egli continuasse, si sarebbe ritirato e così fece, essendo riuscito inutile l'appello al Losardo.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carroue commercio	ferrovie	pres. ieri.
—	18	—	—	—	—
Genova	marzo	45	—	—	1250
Venezia	»	51	9	42	40
Savona	»	—	—	—	300
Livorno	»	21	—	—	250
Spezia	»	—	—	—	100

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

Nelle regioni dell'Alta Italia il tempo prevalentemente bello e il sensibile aumento della temperatura favorirono lo sviluppo del frumento, quello delle erbe nei prati e le operazioni di cultura primaverile.

Tuttavia la vegetazione in generale, e particolarmente quella erborea, è tuttora in sensibile ritardo rispetto alla stagione.

Lo stato delle varie culture al centro della penisola è in complesso soddisfacente, sebbene anche qui esse si mostrino arretrate.

Nelle regioni meridionali le pioggie frequenti interruppero il lavoro dei campi, ma tornarono vantaggiose alle semine ed ai pascoli.

Lenta, ma promettente continua la fioritura degli alberi da frutta. La vite mostra qua e là le sue gemme.

Rassegna drammatica

"I DUE UOMINI „ di Alfredo Capus al Valle.

Che in Italia si rappresentino le brutte commedie degli italiani è doloroso per l'arte nostra e poco divertente per coloro che sono costretti ad assistervi; ma infine un autore italiano è giusto, logico e necessario che si rivolga al pubblico italiano.

Ma che oltre le brutte commedie italiane, dalle quali non ci si può liberare, i capocomici vogliano costringerci ad ascoltare anche le brutte commedie straniere, è una vera infamia.

E sì che, con tutto il rispetto dovuto al nome di Alfredo Capus, basta scorrere i primi due atti del copione dei *Due uomini* per comprendere che si tratta di una commedia proprio brutta e che davvero non meritava la fatica di una traduzione.

Ad onor del vero però bisogna riconoscere subito che il traduttore lo ha ben capito, per modo che la sua traduzione è riuscita anche peggiore della commedia.

I due uomini son *Paolo Champlier*, un avvocato di provincia e più precisamente di Digione, che ha una moglie, *Teresa*, bella, simpatica, intelligente e molto disinvolta, per quanto egli è provinciale e *Marcello Delonge*, giovane non molto ricco, ma in compenso assai elegante e spiritoso, il quale è scapolo.

I Champlier vanno a passare qualche tempo a Parigi in casa di una cugina la *Signora Salvier*: una donna di una certa età, ma ancora spiritosa, piena di brio e di vivacità, che molto si occupa e preoccupa degli affetti dei suoi numerosi amici di ambo i sessi, e li aiuta fin che può di parola e di fatto, senza andar troppo pel sottile sulla moralità di questi amori.

Champlier desidera essere presentato a *Bridou*, un grande banchiere affarista e milionario. Gliene porge il destro Teresa che incontra un'antica amica di collegio, *Evelina Evrard*, ex amante ma sempre protetta di Bridou, ex amante come sopra del ricchissimo *Aulheer*, che le ha fatto una rendita di 150.000 lire annue, ed ex amante, a quanto pare, di numerosi altri ancora.

Marcello era incapricciato di Evelina: veduta Teresa si innamora perdutamente di lei, talchè quando Evelina gli dice di essere disposta a contraccambiare il suo amore non vuol più saperne di lei.

Sdegno naturalmente di Evelina, perchè una donna, anche non innamorata, non può sopportare che un'altra le sia preferita. Ed allora Evelina, approfittando della ingenua e provinciale ammirazione di Paolo, gli fa girar del tutto la testa.

Paolo diviene l'amante di Evelina, e per influenza di lei Bridou lo nomina capo del suo ufficio contenzioso con 40.000 lire all'anno di stipendio.

Ma Teresa scopre il retroscena: e vuole ad ogni costo divorziare — sebbene vi sia di mezzo una figliuola, ancor piccina. Marcello d'altro canto, perde anche lui la testa, Paolo finisce con lo sragionare del tutto ed il divorzio sarà fatto.

La commedia è questa nelle sue grandi linee: ma è molto più complicata, piena zeppa di contrattempi, di lunghe ed abbastanza noiose discussioni sull'onore, sul dovere, sull'amore...

Paolo diventa un ambizioso, Marcello un idealista della più bell'acqua, Teresa non si sa bene che cosa sia ed Evelina produce tutto quel po' po' di rivoluzione pel desiderio di procurarsi una situazione più calma e tranquilla e nel mondo più considerata.

Ma con la sua commedia il Capus non dimostra nulla: ed i quattro atti, lunghissimi, si succedono con una monotonia spaventosa, con un procedimento pesante, tanto pesante che perfino le sedie sulla scena ieri sera si sfondavano...

Il giudizio del pubblico fu severo e senza esitazioni: ma quei *Due uomini* e gli altri numerosi, che insieme con le donne si agitavano sulla scena non ne meritavano uno diverso.

r. c.

Drammatica. — All'elenco delle Compagnie drammatiche, dato al principio di Quaresima, vanno aggiunte le seguenti, formate in questi giorni, o in via di formazione.

Virginia Reiter con Bianca Franci, Bianca Monrosa, Argenide Scalambretti, Jole Ghio, Agnese Berti, Tina Cicognani, Dora Lambertini, Nella Berti, Maria Tolentino, Irene Morelli, il Tolentino, Bongiovanni, Lambertini, Morelli, Betti, Giovannetti, Ghio.

Solari, diretta da Luigi Ferrosi, con la prima donna Solari, la Lupi, la Fantoni, Piemontese, Lupi, Mozzato, Firpo.

Gemma Farina con Renata Sainati, Giulia e Tina Bovini, la Dodela, primo attore Dodela, Furian, Ceccatelli.

Franchini-Fumagalli-Maggi, per la *tournée* della *Fedra* del D'Annunzio, con Teresa Franchini, la Leigheb, la Padovani, la Lombardi, l'Actis, il Fumagalli, Maggi, Mossanti, Tempesti, Gabriellino D'Annunzio.

Carlo Duse con Italia Vitaliani, Giulia Fortuzzi Podda, Desiderata Ferrero, Virginia Del Moro, Nella Maj, Ubaldo Pittei, Enrico Podda, Aristide Arista, Carlo Ciofi, Dante Cappelli ecc.

Il « Welte-Mignon-Piano » — Oggi alle 15,30, a beneficio del ricovero « E. De Amicis » in Anzio, avrà luogo alla sala Pichetti un concerto del « Welte-Mignon-Piano » che può considerarsi come l'ultima espressione del perfezionamento raggiunto nella categoria degli apparecchi musicali.

Il programma dell'audizione comprende musica di Paderewski, Leschetitzky, Chopin, Moszkowski, Liszt, Saint-Saëns e Strauss.

Concerto George Gulbranson. — Giovedì prossimo nella sala via Firenze, 38, (con ingresso in via XX Settembre), avrà luogo alle ore 1a,30 un concerto del baritono signor George Gulbranson, col gentile concorso del maestro Mario Cotogni, della signorina Maddalena Pacifico e del prof. Gioacchino Micheli.

Verrà svolto un interessante programma con musica di Sinding, Sgambati, Schumann, Chopin, Grieg e Cotogni.

Varie — Lo scioglimento, da noi annunciato, della Compagnia dell'*Opera* di Buenos-Ayres avrà, a quanto asserisce il *Corriere della sera*, un seguito giudiziario. Infatti alcuni degli artisti scritturati avrebbero già esperiti gli atti legali contro l'impresa, ma pare che questa intenda valersi di uno dei casi di forza maggiore contemplati nelle scritture, e cioè lo scioglimento del contratto di appalto. La controversia assume notevole importanza, anche perchè le paghe degli scritturati raggiungevano cifre notevolissime.

Montecarlo, 16. (*F. de Montagel*) — Pur non offrendo alcuna novità, il *XXII Concerto classico* di Montecarlo fu, ieri, uno dei più interessanti della stagione.

L'*ouverture* « Genoveva » di Schumann è una pagina di sublime ispirazione che venne eseguita dall'orchestra con molto sentimento ed accuratezza.

La *Sinfonia in si bemol* n. 4 di Beethoven è sempre accolta con vivo piacere, ed è un gioiello musicale troppo conosciuto perchè se ne abbiano a ripetere i commenti.

E neppure il Preludio di *Lohengrin* di Wagner ha bisogno di essere analizzato.

Il maestro Léon Jehin ci fece udire, in questo simpatico concerto, due lavori del giovane e valente compositore Edoardo Trèmisot, la *Halte Divine*, poema sinfonico d'una felice ispirazione drammatica, e *Dryades à la Source*, di magistrale fattura orchestrale.

La magnifica *matinée* ebbe termine con la superba elegia *Souvenir!* di Léon Jéhin, e con la solenne *Marche Heroïque* di C. Saint-Saens.

Montecarlo, 17. — (*F. de M.*) — Le *premières* si succedono con una svarietà da soddisfare sempre più il pubblico di Montecarlo.

Ieri ancora l'eccellente Direttore, sig. Conte Offenbach, metteva in iscena splendidamente *Léda*, opera buffa di Pietro Hebez e A. de Lassus con musica del compositore Antonio Banès.

E' un'opera comica divertentissima su forma classica.

La partitura del Banès è d'una piacevole fattura, arricchita da soavi melodie e da un brio che si mantiene dalla prima all'ultima pagina.

Vi ottennero vivi applausi la sig.na Guioni deliziosa Leda, la Charloy (Cassandre) e gli ottimi artisti Lagairie, Maurice Lamy, Poudrier, Maury, Dupont, Morat e la sig.na Fromentin.

Dirigeva l'orchestra il maestro L. Vialet.

SCIENZE E LETTERE

Lo studio dell'astronomia.

(S) **Parigi**. 19. — Oggi si riunisce a Parigi, il Congresso astronomico per determinare il modo di perfezionare e condurre a termine la gigantesca impresa della Carta e Catalogo fotografico del cielo, e continuare le osservazioni e studii del pianeta Eros, che è quello che più si avvicina alla terra ed offre modo di determinare colla maggiore precisione la distanza della terra dal sole, che è la unità di misura, il metro degli astronomi, per misurare le distanze degli astri.

Questo piccolo pianeta nel 1931 si avvicinerà alla terra fino ad 1[1]6 della distanza della terra dal sole, cioè a soltanto 25 milioni di chilometri, e ciò permetterà una determinazione della detta unità astronomica con straordinaria precisione. Pertanto si vuole fin da ora preparare il lavoro di osservazione visuale e fotografica e di calcoli da farsi.

Sono invitati al Congresso astronomi di tutti il mondo, e specialmente quelli che si occupano di argomenti affini ai predetti.

Per incarico del Ministro dell'Istruzione, rappresenterà l'Italia al Congresso il prof. Riccò, direttore dell'osservatorio di Catania, che è uno dei 18 Osservatori partecipanti alla grande opera della fotografia di tutto il cielo stellato.

Sono stati invitati anche parecchi altri astronomi italiani, e, precisamente, il prof. Millosevich, direttore del R. Osservatorio del Collegio Romano ed autore di importantissimi studii teorici sul pianeta Eros; il dott. Cerulli, Presidente della Società astronomica italiana ed autore di interessanti ricerche sul modo di ricavare le posizioni delle stelle dalle fotografie con e senza il concorso di osservazioni astronomiche visuali; il prof. Boccardi, che, quando faceva parte del personale dell'Osservatorio di Catania ha fatto notevoli lavori sulla trasformazione delle fotografie sideree in Cataloghi di stelle, ecc.

Prenderà parte al Congresso il direttore dell'Osservatorio di Melbourne in Australia, l'italiano Baracchi, sicchè l'Italia sarà degnamente, per numero ed autorità scientifica degli intervenuti, rappresentata alla Conferenza.

Comitato romano

Oblazioni pei danneggiati dal terremoto

Offerte incassate dalla Tesoreria Comunale dall'1 al 16 Aprile 1909.

Società Italiana « Unione e Benevolenza » in Casilda (F. C. C. A.)	L.	197.37
Principessa Serge Ouroussow, prodotto di una questua a Mosca	»	663.15
Per una giornata di stipendio offerta da impiegati comunali	»	145,40
Id. dal Capo cantoniere e dai cantonieri idraulici comunali	»	74.20
Marcotulli dott. Dante	»	4.—
Benedetti dott. Luigi	»	4.—
Ditta Luigi Mongini per offerte inviate dalla Società cooperativa anonima di costruzioni in Bahia Blanca	»	1433,—
Totale	L.	2,531.12
Incassi precedenti	»	948,795.57
Totale	L.	951,326.69

Consiglio Comunale

Seduta del 19 aprile 1909 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Nathan. Partecipa alcuni telegrammi ed annunzia che l'inaugurazione del busto di Mercuri è stata rinviata per desiderio della figlia dell'illustre estinto la quale desidera di essere presente alla cerimonia.

Commemora poi con sentite parole gli ex-consiglieri Duca di Fiano e cav. Moisè Modigliani.

Il Comune e il personale.

Il **Sindaco** soggiunge:

Il Consiglio avrà letto il resoconto delle riunioni in cui si domanda la testa dell'uno o dell'altro membro dell'Amministrazione. Siamo tutti disposti a sacrificare la testa. Ma, quando si tratta di Canti che è denunciato al cospetto delle genti per avere criticato che il numero dei maestri assenti è esorbitante. l'Amministrazione afferma la assoluta solidarietà dei colleghi, e dichiara che, mentre ha il massimo rispetto per qualunque adunanza fuori di quest'aula, e mentre ne riceve volentieri notizie, trae la sua responsabilità e la sua forza dall'interpetrazione di 3 elementi: interessi dell'Amministrazione, interesse del personale e deliberazione del Consiglio.

Il resto lascia l'Amm. indifferente ed essa prosegue il suo cammino. Lo stesso dicasi pel Sindaco. E' indicato come colui che calunnia il personale, gli impiegati ed i salariati: mentre ricorda che qui in seno al Consiglio è stato a parecchie riprese il paladino della gente calunniata. Forse è stato dimenticato perchè ciò era stato detto dal Sindaco con scarsa conoscenza dell'Italiano. E' vero.

Ma sotto il magistero dei comizianti ho poco da imparare.

Abbia il personale assoluta libertà di esprimere le sue idee fuori, rispetto alla cittadinanza.

L'Amm. vuole che nell'esercizio delle loro funzioni gli impiegati compiano il loro dovere.

Quando il Consiglio creda che siasi fatto qualcosa in contrario all'interesse del servizio, la Giunta accetta la discussione.

Le interrogazioni

Il Sindaco partecipa la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano l'on. assessore per la Pubb. Istr. per sapere se non reputi necessario ed urgente sottoporre all'approvazione del Consiglio un regolamento per la nomina e la carriera degli insegnanti elementari, per guisa che esso possa essere approvato dal Consiglio scolastico provinciale prima del 15 maggio p. v.;

e ciò perchè il Comune possa per la stessa data del 16 maggio deliberare il concorso per esame pei posti vacanti di insegnanti elementari conforme ad affidamento dato dalla stessa Amm. evitando alle scuole di Roma la iattura di un nuovo concorso per titoli e quel che è peggio il disdoro di un concorso bandito d'ufficio dal Consiglio scolastico provinciale.

« *Trincheri - Guizzardi* »

Sarà discussa nella prossima seduta.

Ad una interrogazione del cons. **Monti-Guarnieri** in ordine al concorso pel ragioniere capo, dice che è inutile discutere la interrogazione, da' momento che il Consiglio discuterà questa sera la questione in seduta segreta.

Bentivegna risponde ad una interrogazione dei cons. Armeni e Luciani sulla pubblicazione della nuova tariffa edilizia, assicurando che la tariffa sarà pubblicata fra otto giorni.

Berio interroga la Giunta sul provvedimento adottato dall'autorità tutoria, pel quale si mettono in ufficio tre insegnanti, cui il Consiglio di Stato ha riconosciuto il diritto alla nomina a direttori.

Canti constata trattarsi di una vertenza che rimonta a sette anni addietro.

Riassume la storia della questione, per dimostrare che l'azione dell'Amministrazione ebbe in mira di conciliare la cosa per non dare argomento a nuove liti e a tale effetto corrono pratiche coll'autorità tutoria.

Le varie proposte

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

— Aumento degli stipendi ai musicanti comunali.

Apertura di via Balbo, attraverso il Convento di S. Pudenziana.

Acquisto di 15 macchine da maglieria per i corsi popolari.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi la Giunta Provinciale Amministrativa contro il ricorso del sig. Di Giacomo.

Appalto a trattativa privata per la pavimentazione del traforo Umberto I con piastrelle in cemento ed asfalto compresso.

Vendita di oggetti fuori d'uso.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Allista, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Cagiati, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Fadra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Monti-Guarnieri, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Vercelloni, Villa, Zincone.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

starsi, secondo l'eroico uso nuziale, la vergine sposa col rapimento, la giovinetta Elena, candida figlia d'un Iddio, che il pirata mercante fenicio ha veduto danzare ignuda al suono di due flauti intorno all'ara sanguinaria dell'Ortia, su la quale si sgozzano efebi.

Ma questo mercante fenicio, con la lunga mostra di tutte le sue preziose rarità africane ed asiatiche deve pure aver finito per istancare gli spettatori, se alla rappresentazione la scena prolissa (la prolissità è uno de' difetti maggiori delle scene d'annunziane, che di rado hanno il senso della misura) non fu molto raccorciata. I presagi di futuri danni sono molti per Ippolito: sono troppi; per l'effetto drammatico sarebbe bastato uno solo, nel quale si fosse concentrata, con terrore, l'attenzione dello spettatore; il D'Annunzio per correr dietro a la sua fervida immaginazione archeologica, nella sovrabbondanza delle minuzie, perde una parte di quel fascino potente che avrebbe esercitata un'azione più stringata, più raccolta, meno distratta dalla processione continua di vani fantasmi, legati spesso, per adoperare un'espressione d'annunziana, con solo « nodo di parole ».

Alfine, troppo tardi, il pirata fenicio, consegna a Fedra due vasetti misteriosi, contenenti il nepente che fa dormire e sognare, e l'aconito, e si allontana. Ippolito, stanco, appoggiato ad un pilastro di legno, si assopisce. Fedra gli si accosta con « passo di lunga pantera ». Mentre egli dorme, e sogna della vergine Elena, Fedra non resiste alla tentazione di baciarlo, ma ancora teme:

> Baciarti non ardisco, perchè temo
> Che la mia bocca ti devasti e non
> Si sazii. Ma non te bacio, non te,
> Per l'onta nata dall'istessa madre
> Onde l'amore nacque,
> Non te bacio, non te. Bevo lo Stige,
> Bevo il sorso che solo è dato al mio
> Amore.

Le ricche note didascaliche guidano il gesto dell'attrice, e dell'attore che deve risvegliarsi: « Ancor più s'inchina verso l'efebo Fedra vertiginosa. E tenendogli tuttavia tra le sue palme il capo riverso, profondate le dita nei riccioli di viola distesi dalla nuca alle tempie, con tutta la sete che le fa dura la bocca, pesantemente in bocca lo bacia come chi prema e franga o mescoli nella morte il frutto di due vite. Sussulta Ippolito scotendo da sè il torpore del fatidico sogno; sembra, per alcuni attimi, dibattersi ancor nella caligine soffocato. Apre gli occhi, squassa il capo; afferra poi due polsi la donna, la distingue da sè, la strappa, la respinge col gesto del lottatore sopraffatto ».

Segue un vivo contrasto di parole. Fedra offre ad Ippolito, prima il suo amore, poi la gloria del regno, la signoria del mare: in fine lo minaccia; Ippolito resiste, non teme: Fedra non vuole esser madre ad Ippolito, e neppure si creda donna di Teseo, che l'ha rapita fanciulla impubere, poi nascosta per sette anni:

> Custodita nell'ombra, candidezza
> Illesa, unta d'unguenti
> E cresciuta allo stupro...

Fedra e Ippolito si scambiano vituperii, come Marco Gratico e Basiliola. « Accecato dall'ira impugna egli la mannaia, e afferra per i capelli la donna che cade e fa l'atto di colpirla, ma si rattiene. Lo provoca ella, aggrappandosi a lui, frenetica »; e Fedra dice cose mostruose:

> Sì, tra l'òmero e la gola
> Colpiscimi! Con tutta la tua forza
> Fendimi sino alla cintura, ch'io
> Ti mostri il cuore nudo,
> Il mio cuore fumante, arso di te,
> Consunto dalla peste
> Insanabile, nero
> Dell'obbrobrio materno.
> Sì, colpiscimi - nero della brama
> Mostruosa - colpiscimi,
> Non esitare, per la pura Artemide
> Che t'incorona, per la santità
> Della Dea che tu vèneri, raccatta
> La tua mannaia e fendimi! perchè
> Ben io son quella che gridavi, sono
> Fedra di Pasifae,
> La sorella del Mostro di due forme,
> La Cretese che il vizio della patria
> Arde e il suo vizio; e sono
> Io la donna di Teseo,
> E t'ho baciato in bocca
> Avidamente; nè lambir vorranno
> Il mio sangue i tuoi cani su la pietra,
> Nè tergere la pietra
> Potranno i servi. Ah, non ti basta? Ancora
> Esiti? Mi discingo. Qui, tra l'omero
> E la gola, percoti obliquo, il petto
> Aprimi, il cuore vedimi!

Non avendo potuto vincere Ippolito, Fedra non domanda ora altra grazia fuor che quella di essere uccisa, sacrificata da lui; ma ancora una volta prova a sedurlo con le sue lusinghe, e desidera almeno morire straziata dalle mani del giovine efebo:

> Soave
> Ah come t'ho veduto! sì, finiscimi
> T'ho baciata la bocca. Averi il volto
> Di Tanato. Bisogna
> Che tu m'abbatta. Non ti lascerò.
> Tutto languivi. Più che le mie labbra,
> Pesavano di colpa le mie palpebre,
> Su tutto te. Sì, terrimi.

Ippolito:
> La Cipride
> T'afforza? Abbranchi come la pantera
> Lasciva, E gli Iddii veggono.

Fedra:
> Se vuoi vivere, soffocami
> Nelle treccie che m'hai sciolte. La mia
> Criniera vale il vello
> Del cervo. Squassami. Sbattimi
> Su la pietra. Finiscimi, se vuoi
> Vivere. Per lo stigio Fiume, supplico.

(Vede a un tratto gocciolar nuovo sangue da quella mano che il domatore intromise nella mascella d'Arione, per costringerla a ricevere il ferro).

> Ti risanguina il pollice.
> Bada!

(Si china, tentando di giungere le stille con le labbra protese).

> Ho lambita la tua vena. Ho premuto
> La tua bocca. Ch'io muoia!

Alfine Ippolito riesce a divincolarsi da Fedra furibonda, e fugge Fedra posa, selvaggiamente minacciosa sui velli di pantera stellati, quando giunge Teseo, e vedendola accovacciata, irosa, con occhi malvagi, le domanda che abbia ella fatto al figliastro, che fuggì nello sdegno, od il figliastro a lei; dopo molte parole involute ed enigmatiche, alfine essa accusa Ippolito d'averla, in assenza di Teseo, avvinazzato, « ebro di forzamento » violata sul talamo di lui' sorprendendola nel sonno:

> Nella notte
> Del sacrifizio, dopo
> Che rinvenuta egli ebbe la Tebana
> Su la fossa dell'ara.

e poi una seconda volta, oppressa, traendola pei capelli prima di dipartirsi. Teseo teme menzogna, e chiede a Fedra giuramento di quanto disse: essa « prona su i velli stende le mani marmoree verso terra. » Allora Teseo, inteso che Ippolito è fuggito verso la marina, invoca la vendetta di Poseidone, Dio del mare, contro il figlio:

> Che innanzi sera egli discenda all'Ombre.

Il terzo atto s'apre col compianto della vecchia Etra, la vedova di Egeo, la madre di Teseo, quasi cieca, sul cadavere d'Ippolito che giace su la spiaggia di Limna, e il compianto degli Efebi; dopo di che l'Aedo, che fu testimone del grande ardire d'Ippolito, ne canta il fine miserando. E in questo canto, ma forse anch'esso troppo lungo, il D'Annunzio ebbe nuovamente modo di spiegare tutta la sua maestria descrittiva e tutta la sua scienza ippica.

Solamente, dimenticandosi, forse, che egli fa invocare da Teseo la vendetta di Poseidone, e contrariamente al mito, il D'Annunzio fa morire Ippolito, spinto dall'indocile cavallo Arione contro la rupe, presso il rogo ove poco innanzi aveva immolato il toro bianco furioso, ma non già scatenato dal mare, bensì offerto in olocausto a Poseidone che avrebbe dovuto placarsi e non già sdegnarsi, onde il caso tragico appare quasi vendetta della figlia di Pasifae, fra i gridi d'aquila di Fedra che, dall'alto della rupe, quando Arione sbatteva Ippolito contro la rupe:

> nello scrollo
> Il corpo nudo scosse,

su lo stesso Masso ove ora siede, muto ed inerte spettatore Teseo, il quale, finalmente confessa ad Etra, che Ippolito fu ucciso dal voto di suo padre, e che con esso egli ha tutto perduto, poichè ha ucciso

> quella che nessuno
> Degli uomini mortali e degli Iddii
> Eterni uccise mai:
> La speranza.

Sopraggiunge infine a compiere gli estremi riti, Fedra stessa velando Ippolito col suo proprio velo, e mettendogli sotto il capo la materna scure delle Amazzoni, dopo di che essa inneggia alla purità, alla castità del giovinetto estinto ch'essa aveva calunniato. Ed anche, nel dramma D'Annunziano, questa trasformazione di sentimenti, nell'animo di Fedra, che sembra purificarla, non viene preparata da alcuna scena che ne dimostri la verosimiglianza, e però dovette essere grande la meraviglia degli spettatori di Milano nel ritrovarsi innanzi a una nuova Fedra, che non avevano veduto nascere e crescere, la quale può parlare, nel giorno stesso della sua calunnia, con tanto onore, con tanta pietà, con tanta dolcezza del giovine estinto:

> Efebi di Trezene, voi
> Che, nell'aurora, lo seguiste in caccia
> Dietro la belva nerazzurra e udiste
> Il grido della sua vittoriosa
> Anima nel sudore delle sue
> Forze anelante verso gli Astri, voi
> Stanotte tonderete
> Le vostre chiome. E, se dolci sorelle
> Son nelle vostre case,
> Conducetele a tondersi le chiome
> Per offerirle a Ippolito
> Su quell'ara deserta ch'egli vide
> Nel suo sogno. E le vergini gli cantino
> Un canto, in questa notte del Solstizio,
> Ch'è la più bella e la più breve, e ogni anno
> Le vergini e gli efebi
> Vengano all'ara e cantino il virgineo
> Canto, perchè, o Teseo,
> Ippolito è più puro del libame
> Sacro e dell'acqua lustrale, più limpido
> Che la pupilla dell'aria, e il tuo voto
> Castigò l'incolpato!

Allora Teseo si riscuote, e inveisce (come Marco Gratico contro Basiliola), contro la *mostruosa femmina*, già desideroso di trar di lei feroce vendetta, non già col ferro

> ma con alcuna
> Cosa che possa vincerlo in supplizio

e solamente eguagliar Fedra in crudeltà.

Ma gli insulti di Teseo e di Etra non toccano già più Fedra, che si è data in braccio alla morte, e riprende il suo linguaggio fatidico, parlando, nell'ombra del mistero, a chi piange Ippolito, e dicendo:

> Sola
> Io porterò su le mie braccia d'ombra
> Ippolito velato all'Invisibile.

E poichè la vecchia Etra vuole imporle silenzio, invitandola, invece d'insanire intorno a un feretro, a navigare verso Cipro e a mescolarsi

> Alle femmine urlanti nel quadrivio
> O riverse nei letti di fogliame
> Per l'Adonaia,

Fedra rinnega Venere, per cagione della quale Ippolito è morto, ne sconsacra il tempio che le consacrò, e impreca contro di essa, gridandole:

> O dea
> Tu non hai più potenza.
> Spenti sono i tuoi fuochi. Un fuoco bianco
> Io porto all'Ade. Ippolito
> Io l'ho veduto perchè l'amo. E' mio
> Là dove tu non regni. Io vinco.

Quindi impreca, con molto scandalo degli Efebi, alla Dea Cacciatrice Diana che le appare e a cui Fedra, in atto di sfida, rivolge, prima di cadere, prima di abbandonarsi spirante sopra Ippolito velato nel suo velo, queste ultime parole empie:

> Ah, m'hai udito, dea! Ti vedo bianca,
> Bianca ti sento in tutta me, ti sento
> Gelida in tutta me, non pel terrore;
> Non pel terrore, chè ti guardo. Guardo
> Le tue pupille crude
> Come le tue saette. E tremo, sì,
> Ma d'un gelo che infuso m'è da un'altra
> Ombra, ch'è più profonda della tua
> Ombra. Ippolito è meco.
> Io gli ho posto il mio velo, perchè l'amo.
> Velato all'Invisibile
> Lo porterò su le mie braccia azzurre,
> Perchè l'amo. O Purissima, da te
> Ei si credette amato, e ti chiamò.
> Ma l'amor d'una Dea può esser vile.
> Mirami. Vedo porre la saetta
> Sul teso arco lucente.
> Nel mio cuore non è più sangue umano.
> Non è palpito. E giungere col dardo
> Non puoi l'altra mia vita. Ancora vinco!
> Ippolito, son teco.

Discorsi extra-parlamentari

L'on. Bettòlo a Camogli.

L'on. Bettòlo ha visitato ieri i suoi elettori di Camogli ed in quel Teatro Sociale ha pronunciato un applaudito discorso, che riassumiamo a larghi tratti.

Espressa, esordendo, la viva gratitudine, ond'è compreso l'animo suo par la recente rielezione, che fu una affermazione di comune fede politica, l'oratore entra direttamente a discorrere della marina mercantile, la quale si trova in uno stato di crisi, che va oltre ai nostri mari ed ai nostri interessi.

Le condizioni della marina mercantile.

Il nostro commercio marittimo — dice — ha uno sviluppo rassicurante.

Le esportazioni in dieci anni sono aumentate del 65 per cento; le importazioni del 135 per cento; il consumo del carbone del 170 per cento: le forze idrauliche sono pure in consolante aumento. Ma a questo progresso non risponde lo sviluppo della marina mercantile e la ragione, a suo avviso, sta nel fatto che il doveroso contributo dello Stato è mancato o fu dato in forma troppo modesta.

Gli altri Governi si fanno, per così dire, commessi viaggiatori delle proprie industrie, cercano di attivare i traffici: da noi invece si accoglie la bandiera estera per un utopistico liberismo economico, e questa bandiera non esporta i nostri prodotti o li esporta con etichetta straniera.

Metà della nostra emigrazione è assorbita dalle bandiere estere, mentre dovrebbe essere riservata quasi per intero alla nostra bandiera. — Non è certo da dimenticarsi il riguardo dovuto ai trattati di commercio, ma, ricercando altrove, noi vi troviamo forme atte ad eluderli senza che per nulla sia intaccato il principio della legalità e della buona fede.

A suo avviso, efficace protezione sarebbe un compenso di emigrazione' dimodochè la nostra bandiera potrebbe fare un prezzo di passaggio ridotto ed impossibile a sostenersi dalle bandiere estere. Ciò sarebbe possibile, senza ledere i nostri trattati e senza onere finanziario del Governo, mediante il fondo dell'emigrazione.

I rimedi

Fra breve il Ministero presenterà una legge per la marina mercantile. Ne saranno principali disposizioni: compenso di costruzione, premi di armamento annuo e pagati per tonnellata indipendentemente dalla percorrenza, ed i premi speciali di velocità.

Tali provvedimenti saranno certamente fecondi e si confida che essi possano essere tali da conquistare alla nostra bandiera nuovi traffici per aumentare quello attuale che raggiunge appena il 30 per cento del totale movimento commerciale marittimo internazionale.

Altra forma di protezione sarebbe la sovvenzione per il trasporto dei passeggieri di classe, ma questa esige un materiale costosissimo e l'intervento del Governo a cui interessa assicurarsi un naviglio ausiliario che concorra a completare l'assetto organico e strategico della nostra flotta militare.

Per i marinai invalidi e vecchi

Passando a trattare di una questione umanitaria ricorda che quando di previdenza in Italia si parlava appena, Cavour istitui la Cassa per gli invalidi della marina mercantile che, già allora insufficiente, ebbe da quel tempo pochissime modificazioni. I lavoratori delle industrie terrestri ebbero sensibili benefici; i lavoratori del mare, tanto benemeriti, furono quasi obliati e si trovano derelitti quando per la tarda età più hanno bisogno di essere aiutati.

Lo Stato li ha finora trascurati, ma dimostra oggi un promettente risveglio.

Il Governo ha decretato la spesa necessaria per fare i bilanci tecnici delle differenti Casse ed il lavoro volge al termine e fra pochi mesi sarà compiuto. Il mezzo radicale per risolvere le condizioni economiche degli Istituti sarebbe quello di fonderli in un unico Ente, dopo però di averne pareggiato le condizioni economiche finanziarie.

Crede doversi stabilire la pensione ptr i capitani a un minimo di lire mille e per i marinai a cinquecento. Non compete a lui la soluzione dell'ardua questione, ma ha fede nelle virtù di mente e di cuore del capo della marina per risolverla.

Da parte sua dedicherà tutte le forze al conseguimento dello scopo a cui deve corrispondere l'Istituto della Cassa invalidi della marina mercantile e della umanità a cui deve essere informata.

La marina militare.

Nessun significato politico hanno le sue parole e non vuole che ne abbiano. Ma come può dimenticare una questione ardente come quella della difesa nazionale? Per quanto l'ufficio gli imponga riserbo, non può essere sordo alla voce dell'animo suo che vuole l'Italia grande, forte e temuta. Confida che l'Italia manterrà l'orientazione politica da cui ebbe i benefici della pace, ma per essere alleati stimati bisogna essere forti. Le Nazioni, come gli uomini, valgono per quanto si crede che valgano. Vogliamo essere forti non per aspirazioni di conquista, ma per finalità economiche, giacchè nessuna Nazione può essere grande se non è forte.

Tali le mie finalità, rivolte tutte a mantenere l'equilibrio dinamico di cose, che può assicurare lunghi periodi di feconda pace: la quale, se per fatalità di cose dovesse essere turbata, egli confida nel valore del popolo italiano. Ognuno farebbe il proprio dovere. (Vivissimi applausi).

Rinnova i sensi del suo grato animo pel voto largo e solenne datogli nella recente lotta elettorale. Seguirà il suo programma di lavoro tutto consacrato al bene della patria finchè le energie lo sosterranno.

Se in tale programma gli sarà mantenuta quella corrente di fiducia e di affetto donde sente derivargli la forza della sua operosità, avrà in ciò il più grande ed ambito compenso della sua ambizione politica. (Lunga ovazione).

L'Istituto Coloniale Italiano

L'Assemblea generale.

Domenica, nella sua sede, palazzo delle Assicurazioni Generali, si è riunita l'assemblea plenaria dei soci dell'Istituto Coloniale Italiano. Presiedeva il sen. Giacomo de Martino, e tra gli intervenuti l'on. Ferdinando Martini, i sen. Malvano, Serena e di Collobiano, il prof. Cesare Vivante, il comm. Marco Besso, gli on. Fusinato, Artom, Morpurgo, Valli, i comm. Agnese e Primo Levi, il conte Samminiatelli, l'avv. Serralunga, i prof. Pirotta e Cortesi, il dott. Fenelli, l'avv. Ambron, il conte Martini-Marescotti, i comm. Vico Mantegazza e Corsi, il conte Sardi, il cav. Jaccarino, il prof. Provenzal, l'ing. Caminada, il comm. Levi della Vida, l'ing. Talamo, il prof. Parlagreco, il cap. Broggi, il marchese Filippo Corsini, il conte Deciani, i dott. Cecchi e Mori, il prof. Mondaini, il cav. Teixeira, l'avv. Valli, il comm. Bacca, il comm. Bacco, il comm. Pasqualucci, il comm. Fiamingo, il cav. Pellati, ecc.

Il Presidente ha letto una sua relazione nella quale ha constatato il rapido sviluppo dell'Istituto Coloniale Italiano, che al terzo anno di vita, eretto in Ente morale, conta già un 500 soci ed ha un bilancio di 57,810 lire, ha inneggiati i rapporti fra esso e le Società affini, la *Dante Alighieri* e la *Società Geografica Italiana* in prima linea delle quali, ha delimitato il campo specifico d'azione.

Ha inoltre rilevata la completa riuscita del recente Congresso degli italiani all'estero, ed accennato al programma di lavori dell'Istituto coloniale, la cui applicazione è iniziata con fiducia nell'appoggio del Governo e degli uomini politici, che parteciparono alle decisioni di quel Congresso.

Questa fiducia coll'appoggio del Ministro degli affari esteri, consentirà la preparazione dell'altro più vasto Congresso del 1911, servendosi all'uopo delle persone e degli enti che tanto hanno fatto per quello del 1908.

Ha poi annunziata la costituzione di varie Commissioni: principalissime la *Commissione consultiva per le culture coloniali*, il *Comitato italo-ottomano*, costituitosi di recente a Milano per lo sviluppo del commercio italiano nel Impero turco; ed infine il *Comitato d'informazioni coloniali*, Comitato il quale s'è già tripartito a seconda dei campi geografici d'attività economica, in tre rami, l'uno per l'Oriente e l'Egitto ed i mercati occasionali, l'altro per le Americhe, il terzo per le Colonie di diretto dominio.

Per il futuro ha annunziato che un primo passo pratico è stato già fatto con la Convenzione stipulata fra l'Istituto e l'Esposizione permanente del lavoro di Milano, coll'intervento all'atto del Ministero degli affari esteri, Convenzione per cui l'Istituto coloniale mediante un sussidio governativo di 10,000 lire ha potuto assicurarsi un'area per la mostra dei prodotti delle Colonie di diretto dominio e delle Colonie senza bandiera.

Fra le sezioni autonome dell'Istituto Coloniale l'on. De Martino ha ricordato con speciale encomio quella di Alessandria d'Egitto ed annunciato quella in formazione di Cairo.

Con la notizia che la missione italiana inviata al Texas per studiarvi la possibilità d'un'impresa italiana di colonizzazione agricola, missione di cui faceva parte il prof. Peglion della R. Università di Bologna, delegato dell'Istituto Coloniale, ha dato risultati favorevoli, i quali danno speranza di pieno successo della lodevole iniziativa; e coll'annuncio che una nuova Commissione esclusiva dell'Istituto è stata inviata, sotto la guida dell'on. Gustavo Chiesi, nell'Abissinia meridionale per studiare le condizioni economiche e commerciali di quella, che è la parte meno nota dell'Etiopia, mentre è forse la più interessante pel commercio del Benadir, dato il suo sbocco naturale nella vallata del Giuba, l'on. De Martino ha chiuso la interessante Relazione, rassegnando nelle mani dell'Assemblea il mandato presidenziale da essa affidatogli anche pel terzo anno di vita dell'Istituto Coloniale.

La lettura della relazione è stata accolta da unanimi applausi.

Su proposta del conte Sanminiatelli, appoggiata dal comm. Levi della Vida e dall'ing. Talamo, è stato approvato un ordine del giorno nel quale, plaudendo all'opera attiva, intelligente e feconda di pratici risultati del senatore De Martino, si approva il concetto di fare dell'Istituto un efficace strumento di informazioni coloniali.

L'avv. Serralunga, consigliere delegato della Società milanese, ha ringraziato, compiacendosi che l'intervento tutelare dell'Istituto Coloniale dia ampio carattere d'italianità alla mostra.

Sono stati approvati i bilanci consuntivi e preventivi e una modificazione allo statuto, ed infine si è proceduto alla elezione delle cariche sociali scadute per compiuto triennio.

Sono stati eletti:

Presidente: De Martino sen. Giacomo - *V. presidenti:* Martini Ferdinando e Sonnino Giorgio — *Consiglieri:* Catellani prof. Enrico, Bartolomei Gioli dott. Gino, Loria dott. Lamberto, Valli avv. Giannetto, Pirotta prof. Romualdo, Pompilj comm. Guido, Roux sen. Luigi, Rusconi cav. Ettore, Sanminiatelli conte Donato - *Segretario generale:* Martini Marescotti conte Alessandro - *Revisori dei conti:* Bacco comm. Carlo, Contarini cav. Salvatore, Jaccarino cav. Augusto.

Derivazioni di acque pubbliche.

Le acque pubbliche costituiscono una delle più importanti risorse economiche, specialmente dal giorno in cui le diverse applicazioni dell'energia elettrica sono venute a portare nella vita economica una vera rivoluzione, che sappiamo com'è cominciata, non possiamo sapere fin dove arriverà coi suoi effetti.

Ricca, purtroppo eccessivamente, di fuoco, per la sua conformazione tellurica, l'Italia, per una legge immancabile di compensazione in natura, è altrettanto ricca in forza idraulica, sebbene questa non si possa utilizzare per attenuare l'azione dei vulcani e dei terremoti.

E il paese nostro ha ben compreso di quale risorsa economica possa essere una razionale derivazione delle acque pubbliche, sul che ci fornisce prove molto positive una diligente e chiara relazione del comm. Bolla, dir. gen. del Demanio, sulle derivazioni di acque pubbliche durante il 1908.

***

In attesa del disegno di legge, che deve regolare questa materia e si trova davanti al Senato, durante il 1907-908 le concessioni di acque pubbliche furono accordate colle norme e colla procedura stabilite dalla legge del 1884.

Nel 1907-908, vennero accordate 173 concessioni per sviluppo di forza motrice, nove delle quali capaci di produrre una forza totale di 58,573 cavalli dinamici, 18 per derivazioni ad uso irriguo e di bonifica per ettari 2,695.95, nonchè per usi domestici, per la formazione di ghiaccio naturale, ecc.

Fra le concessioni per sviluppo di forza, è notevole quella fatta al Comune di Milano per una forza complessiva di 46,257 cavalli dinamici.

La concessione riflette il tratto montano del fiume Adda, in prov. di Sondrio, ed è costituita da tre distinte derivazioni con prese distinte e relativi impianti.

Il movimento ascendente nel servizio delle derivazioni di acque pubbliche ha continuato nel 1907-908, sebbene siano stati imposti nuovi oneri ai concessionari, in previsione della nuova legge. L'importo dei canoni che al 30 giugno 1907 era stato accertato in L. 1,836,104, ammontò al 30 giugno 1908 a L. 2,187,688, con una differenza in più di L. 351,584.

Questo aumento dei canoni è diretta conseguenza dell'incremento industriale ed economico del paese.

***

L'importanza delle acque, specialmente per creazione di forza motrice, non è mai stata così grande come in questi tempi, ed è più che mai necessario ed urgente dare nuove discipline che valgano a tutelare più efficacemente una razionale distribuzione e a combattere le illecite speculazioni e gli accaparramenti, studiando il modo di una più intensa e proficua utilizzazione per accrescere quello che pel nostro paese, sprovvisto quasi completamente di carbone, costituisce una cospicua ricchezza, che ci è dalle altre Nazioni invidiata.

Le Alpi e gli Appennini rappresentano immensi condensatori di energie, e dal carbone bianco l'Italia può, con largo profitto, compensarsi della quasi totale mancanza del fossile.

Nello specchio seguente sono indicate le concessioni in vigore al 30 giugno 1908, distinte per gli usi cui sono destinate.

Per forza motrice.

Numero delle concessioni	Volume d'acqua moduli litri	Forza in cavalli	Canone Lire
3262	78,424.72	923,295.79	1,605,671.10

Per irrigazione e bonificazione.

Numero delle concessioni	Quantità di acqua	Superficie irrigata ettari are	Canone Lire
995	3,393.37	90,525.16	60,473.35

Per usi domestici.

Numero delle concessioni	Quantità d'acqua moduli litri	Canone Lire
197	334.87	21,462.91

TOTALE.

Numero delle concessioni	Canone Lire
4454	1,951,537.21
Per uso potabile 18	236,151.—
	2,187,688.21

ARMI ED ARMATI

Reclutamento di ufficiali per l'armata

Il Ministero della Marina aprirà un concorso straordinario per l'ammissione gratuita di dodici giovani all'ultima classe della Regia Accademia Navale.

Agli esami, che avranno luogo a Livorno il 1° agosto prossimo potranno essere ammessi i giovani nati dal 1° giugno 1888 in poi e che abbiano conseguito il passaggio dal secondo al terzo anno universitario (facoltà di matematiche), oppure compiuto con buon esito l'intero corso triennale dell'Accademia militare di Torino, purchè però negli esami delle materie di matematica abbiano riportato una media di almeno 24 trentesimi o 16 ventesimi.

Gli esami di ammissione avranno luogo sulle seguenti materie: fisica, chimica e lingua francese.

Quanto prima saranno pubblicate le condizioni particolareggiate del concorso.

Le firme cambiarie di ufficiali nell'esercito austro-ungarico.

Vienna, 19 — Il Ministero della Guerra ha pubblicato un decreto che proibisce a tutti gli ufficiali di fare su effetti cambiari firme di avallo o di girata a favore di altri ufficiali, accettanti degli effetti medesimi, senza preventivo consenso del comandante il reggimento.

Ogni ufficiale, che trasgredirà questa disposizione sarà allontanato dalle file dell'esercito.

Il decreto fu motivato dai frequenti casi, nei quali ufficiali, che non avrebbero mai fatto una firma cambiaria come accettanti, si lasciarono facilmente indurre da colleghi a fare firme di avallo o di girata trovandosi poi nei più gravi imbarazzi.

ECONOMIA E STATISTICA.

La finanza della Colombia.

Da un rapporto al « Foreign Office del Ministro inglese a Bogotà (Colombia) togliamo le seguenti notizie intorno alla finanza di quella Repubblica dell'America meridionale:

I redditi dello Stato ammontarono nel 1907, a dollari 16,053,750 con aumento di dollari 309,167 sulle previsioni fatte.

Le spese salirono a dollari 15,992,863, onde l'avanzo di dollari 60,887. Questo aumento dei redditi è quasi totalmente dovuto ai maggiori introiti doganali, segno evidente che il commercio estero sta ravvivandosi.

Le dogane fornirono da sole all'erario dollari 7,351,997, ossia il 50 per cento circa degli introiti totali.

Le imposte sugli alcool, sul tabacco e sugli zolfanelli produssero dollari 1115,035, mentre la tassa di bollo diede un reddito di dollari 499,564. Invece le poste e telegrafi registrarono un disavanzo di dollari 553,431.

Uno dei più curiosi proventi del bilancio colombiano è quello ricavato dalla pesca dei coccodrilli, che abbondano nei fiumi della repubblica; data in appalto e fatti per un valore di dollari 1200 ognuno.

Così il D'Annunzio ha tentato di ricucire, nel nuovo suo dramma, un po' dell'*Ippolito Velato*, di Euripide, che andò perduto, e che non era piaciuto agli Ateniesi, con l'applaudito *Ippolito coronato*, che ammiriamo ancora; ma se voleva condurci alle nozze immortali e mistiche di Fedra con Ippolito, egli avrebbe dovuto, nei primi due atti darci un'altra Fedra, meno bestiale, meno impura. I tre atti della nuova tragedia si seguono, ma non si fondono bene insieme, e l'ultimo dovette apparire troppo povero di azione e troppo diverso dai precedenti, perchè potesse sostenere l'attenzione degli Ateniesi dell'Olona, anche perchè a Milano si mantiene pur sempre un po' di quel buon senso manzoniano, che amava misurare anche le cose più belle alla stregua del vero, od almeno del verosimile. La nuova Fedra poi, che, negli accessori, ci sorprende con rare bellezze poetiche, manca di vera organicità. L'autore ci ha fatto sapere che egli ha scritto i suoi più che tremila versi del nuovo dramma in soli diciassette giorni; il che non ci può destare alcuna meraviglia, quando il poeta è dominato dalla febbre apollinea. Ma una tale rapidità ci dovrebbe lasciar supporre che la nuova tragedia concepita in un lampo d'ingegno, ordinata in una seria meditazione, sia poi stata scritta di getto, con un'anima sola, con un solo pensiero, con un solo sentimento, necessariamente, precipitosamente. Chi legge, deve accorgersi, invece, di trovarsi in un lavoro d'intarsio e di mosaico; nell'*opus musivum* si sono incastrate molte perle lucenti; ma in tutta l'opera manca il sole dell'anima che investa di luce viva tutta la gran scena tragica. La tragedia appare ora opera d'immaginazione, ora di erudizione; e qua e là mostra nervetti, che si agitano sottilmente e danno una certa convulsione al dramma; ma il nervo principale, che deve dar vita potente alle principali figure intorno alle quali si aggruppa e si ordisce la grande azione tragica, o manca, o pure è rotto in più luoghi, onde l'interesse per il vero dramma viene spesso a languire.

Il D'Annunzio cerca bene supplire a questo difetto essenziale con l'eleganza degli amminicoli, molti dei quali curiosi ed originali; ma la Fedra, che dovrebbe essere la creatura più viva nonostante i suoi moniti minacciosi, i suoi scatti bestiali, la sua resipiscenza postuma, ci appare come l'ombra vana di più fantasmi, che non si lascia afferrare, e perciò nè amare, nè ammirare, nè detestare interamente, a motivo delle sue incoerenze, che non si possono neppure scusare con l'attenuante della moderna nevrastenia. Ora, se questi difetti dell'opera d'annunziana si presentano anche alla semplice lettura, la quale permette almeno di gustare, a parte a parte, le sparse bellezze poetiche, si può facilmente scusare la severità del pubblico milanese che non resistette al tedio di una rappresentazione, ov'erano più le parole che gli atti, dove Fedra è troppo mobile, Ippolito troppo passivo, Teseo troppo insignificante, delle gesta eroiche del quale si parla molto ed assai troppo nel primo atto, per far poi nel secondo e nel terzo atto una figura tutt'altro che eroica, e molto sbiadita, se non pure ridicola.

In conclusione, ora che possiamo giudicare il nuovo dramma del D'Annunzio, con mente pacata, nella elegantissima edizione curata dai fratelli Treves, e ornata di belle illustrazioni simboliche, possiamo bensì compiacerci che il genio poetico del D'Annunzio, anche ripetendosi un po', abbia trovato un nuovo tema artistico per esercitarvi la sua virtuosità descrittiva, per abbandonarsi ad alcune volate liriche di un bellissimo effetto, e che rivelano, senza dubbio, i fremiti di un'anima d'artista, capace delle più alte ispirazioni: ma, se in alcune scene del dramma, troviamo pure qualche accento robusto ed efficace, se sono passate nella nuova *Fedra* nuove ondate di poesia, ora leggiadra, ora forte, non si può dire che, come lavoro drammatico, per unità di concetto, e per fusione armonica di elementi, essa sostenga il confronto con le tre Fedre già note, greca, romana e francese, e l'essere troppo diversa da tutte tre, troppo moderna, troppo d'annunziana, le reca danno più che non le giovi. Rifare il verso agli antichi greci, si può, con molto studio, e con un po' d'ingegno, fino ad un certo segno; entrare in concorso con essi, con la pretesa di superarli, facendo diversamente da essi, può far correre soltanto il rischio di sostituire al bello il grottesco, ed alla linea la smorfia. Già il D'Annunzio avea tentato infelicemente un tale esperimento, col trasformarci la Francesca di Dante; si può ora domandare se egli non sia caduto nello stesso errore, tentando d'ingrossare ed alterare i contorni della Fedra di Euripide.

Angelo De Gubernatis.

Uno dei monopoli meno accetti alla popolazione, quello della esportazione delle pelli, è stato abolito nella primavera del 1908, e sostituito con una tassa di macellazione.

L'esportazione delle pelli costituisce la base principale del commercio coll'estero.

La Persia commerciale.

Le condizioni commerciali della Provincia di Azerbaijan (Persia) durante il 1908, sono così riassunti dal console inglese di Tabris:

Malgrado i disordini politici l'importazione nella Provincia ammontò, nell'anno, a 1.091.780 sterline, contro una esportazione di sterl. 747.249. Il commercio estero raggiunse quindi la cifra di sterline 1.839.039 con una diminuzione di circa 806.000 sterline sulle cifre dell'anno precedente.

Naturalmente le maggiori importatrici sono la Russia e l'Inghilterra; la prima con 476.498 sterline, la seconda con 343,489 sterline; l'Austria-Ungheria viene terza con 72.564 sterline; l'Italia quarta con 59.415 sterline, la Francia quinta con 42.615 sterline.

Queste importazioni riguardano principalmente i tessuti di cotone e, sotto questo aspetto, l'Italia occupa il secondo posto, venendo subito dopo l'Inghilterra, la quale ne importa per sterline 120.426; l'importazione italiana rappresenta un valore di sterline 38.718.

Le esportazioni della Provincia di Tabris sono assorbite principalmente dalla Turchia e dalla Russia.

Varietà, Novità e Aneddoti.

Le aringhe nel Mare del Nord.

I pescatori del Mare del Nord nella zona costiera di Lubecca hanno avuto una pesca di aringhe così favolosa come da cinquant'anni non si ha mai avuta.

Al mercato di Lubecca si vendevano 200 aringhe al prezzo complessivo di 10 pfennig (12 cent.) e, malgrado questo prezzo irrisorio, si dovette finire di vendere grosse partite di aringhe alle fabbriche di concimi.

E siccome l'aringa si conserva messa sotto sale molti mesi il problema della vita per i popolani di Lubecca è risolto per un pezzo.

Pane e vino

Quando si parla o si scrive di quistioni che si riferiscono alla produzione ed al consumo si suole fare ricorso alle cifre e chiedere ad esse quel conforto che le considerazioni scientifiche si crede essere insufficienti a dare.

Io penso, invece, che non occorra essere manipolatori, più o meno abili, e che nel maggior numero dei casi basti la logica.

Vediamo. Il vino bevuto in giusta dose è una sostanza di grande risparmio per l'organismo umano, epperciò, quando il fiasco rallegra di sua presenza la tavola, il consumo del vero alimento, il pane diminuisce.

Non fa di mestieri essere igienisti o fisiologi per saperlo; lo sanno, e come, anche gli ultimi braccianti di questo irrequieto mondo.

Ebbene, nessuno, che io conosca, di quanti hanno trattato la questione del vino e del pane ha accennato a questo fatto.

L'on. Mazza, parlando alla Casa del Popolo, disse bensì che, in Italia, quest'anno, il consumo del pane è sensibilmente diminuito, ma attribuì la cosa alla impossibilità di farne acquisto, nella quale le classi lavoratrici sono poste dal prezzo elevato del frumento.

La mia logica che non ha partito preso nè interessi economici o politici da difendere, mi dice che la causa principale della diminuzione del grano ed anche del granturco (anzi più di questo che di quello) è l'abbondanza del vino, che col suo prezzo vile dai 10 ai 12 cent. al litro in tutte le piazze vinicole e nelle campagne, fa non solo atto di presenza, ma di sosta sul desco del più misero ed infelice proletario.

Evviva! la natura ha le sue leggi, che non si smentiscono mai, e fra queste una importantissima che dicesi legge di compensazione; per la quale se il grano è poco, il vino è troppo e la bilancia degli interessi economici (almeno per questi due fattori dell'alimentazione) fra produttori e consumatori sta in questi ultimi anni in equilibrio. Lasciamola dunque lì, fino a tante che non traboccherà con troppo vantaggio da una parte a danno dell'altra e finiamola con la *bizza* abolizionista del dazio, altrimenti questa nostra agricoltura, che tutti a chiacchiere (non esclusi i cosiddetti deputati agrari) vogliono florida, finirà, fra le tante sue variate colture, ora per il troppo ora per il poco prodotto, a non averne più alcuna che compensi in giusta misura il coltivatore, il quale quando gli mancherà lo sprone del tornaconto, se ne infischierà e lascierà fare a Dio: così il prato naturale e... la pecora, tanto in odio ai digiuni della zootecnia, estenderanno sempre più il proprio impero a tutto vantaggio della... disoccupazione.

Vincenzo Casorri.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Si annuncia da Madrid che il cardinale Aguirre y Garcia, arcivescovo di Burgos, è stato nominato primate di Spagna in sostituzione del defunto cardinale Sancha y Hervas.

Il solenne ricevimento dei pellegrini francesi. — Ieri mattina Sua Santità è disceso nella Basilica Vaticana, per ricevere i quarantamila pellegrini francesi convenuti in Roma per la solenne beatificazione di Giovanna d'Arco.

Per la circostanza avanti l'altare della Confessione è stato eretto il trono, sormontato dal baldacchino con gli stemmi del Pontefice, ed ai lati erano collocate tutte poltrone per i vescovi francesi. La parte inferiore della Basilica si è affollata nei vari riparti ed alle 10.30, ora in cui il Papa, disceso dai suoi appartamenti nella Cappella del Sacramento, presentava un aspetto imponente.

S. S. accompagnato dalla sua nobile Corte, si è assiso nella Sedia Gestatoria che era posta nella Cappella della Divina Pietà e quindi preceduto dagli Eminentissimi cardinali Merry del Val, Lucon e Andrieu ha fatto l'ingresso nella Basilica ove i pellegrini sventolavano in segno di giubilo i fazzoletti e cantavano inni sacri in onore della novella beata.

Il Papa, giunto presso il trono si è assiso, avendo ai lati il maggiordomo mons. Bisleti, i prelati domestici Sapieka e Caccia Dominioni, l'elemosiniere pontificio mons. Sili e il marchese Sacchetti foriere dei SS. PP. AA.

Mons. Touchet vescovo di Orléans ha letto un indirizzo ringraziando il Papa per l'avvenuta beatificazione dell'eroina, al quale il Papa ha risposto pure in francese.

Quindi ha impartito in forma solenne la benedizione apostolica.

Il card. Merry del Val ha accompagnato sul trono del Papa il card. Coullié, che malato non si trovava nel corteo pontificio. Il Papa lo ha abbracciato e baciato in mezzo alla commozione dei presenti. Si è allora riformato il corteo papale e il Pontefice è rientrato nella Cappella della Divina Pietà, benedicendo i pellegrini, i quali: al suo passaggio, lo hanno acclamato. Pio X, estremamente commosso, per consiglio del dottor Petacci, ha fatto ritorno in portantina nei suoi appartamenti.

— A S. Luigi dei Francesi ieri nel pomeriggio sono cominciate le solenni triduane funzioni in onore della novella Beata.

La chiesa, sontuosamente parata, presentava un effetto splendido, mentre migliaia di ceri e lampade elettriche illuminavano la Gloria di Giovanna d'Arco dipinta dal pittore Noël.

Stamane mons. Amette, arciv. di Parigi, celebrerà il pontificale solenne, e nel pomeriggio, dopo il Vespero ed il Panegirico, S. E. il card. Rampolla impartirà la benedizione.

Fin da ieri sera la facciata della chiesa fu illuminata a luce elettrica.

Arrivi e partenze — Per la linea di Firenze è ritornato ieri l'on. Cottafavi, Sottosegretario di Stato alle Finanze.

Le case per gli impiegati e salariati comunali — La Giunta ha presentato al Consiglio l'annunziata proposta per la costruzione delle case per gli impiegati e salariati del Comune.

Si tratta di adibire a costruzioni di case i seguenti lotti:

1. Tre lotti di terreno al Testaccio secondo l'acquisto fatto dall'Impresa Marotti. — Costo L. 2,288,550.

2. Tre lotti di area a via Mecenate, già di proprietà del Comune. — Costo L. 902,425.

3. Due lotti a piazza d'Armi. Costo L.604.450.

I fabbricati costruiti sulle aree 2 e 3 saranno destinati agli impiegati comunali; quelli sulle aree 1 ai salariati.

Per tali costruzioni il Comune contrarrà un mutuo di 5 milioni con la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia all'interesse del 4.25 0[0.

Quanto al costo di costruzione il progetto tecnico pone il costo unitario per mq. di superficie coperta dei singoli fabbricati a L. 275 per le case popolari a quattro piani al Testaccio, a L. 315 per le case civili a quattro piani a via Mecenate e a L. 340 per le case civili a cinque piani a piazza d'Armi.

I lavori saranno dati a *forfait* all'Istituto per le case popolari.

Per tale iniziativa si potrebbe disporre dei seguenti locali:

Indicazione	Testaccio	P. d'Armi	Via Mecenate	Tot. alloggi e botteghe	Tot. vani	Popolazione alloggiata
Botteghe	8	8	—	16	44	—
1 cam. e cuc.	32	6	3	41	82	82
2 cam. e cuc.	202	21	9	232	696	1160
3 cam. e cuc.	122	42	30	194	776	1164
4 cam. e cuc.	14	45	18	77	385	616
5 cam. e cuc.	—	32	21	53	318	530
	378	154	81	613	2301	3542

La corrisposta media di affitto degli alloggi è da un minimo di 21 lire a un massimo di 50 lire mensili per salariati; e da un minimo di 39 lire a un massimo di 87 lire mensili per gl'impiegati, restando sempre al disotto del limite di L. 100 al mese fissato dalla legge per Roma, 8 luglio 1904, n. 320, allo scopo di ottenere l'esenzione dall'imposta fondiaria per 10 anni.

Le corrisposte medie degli affitti mensili per vano sono così di L. 10,50 per le case dei salariati al Testaccio, di L. 13 per le case degli impiegati in Piazza d'armi e di L. 14,50 per le case degli impiegati in via Mecenate.

E sta bene.

Non entreremo nell'esame tecnico e amministrativo della questione riservandoci di trattarne in seguito. Per ora osserviamo soltanto: L'Amministrazione per ottenere l'esenzione decennale dall'imposta fondiaria dà alle nuove costruzioni il carattere di case popolari.

Ora, per i mutui per la costruzione di case popolari, a forma della legge 27 febbraio 1908 la Cassa Nazionale di previdenza non può accordare prestiti che in una misura non eccedente i *due terzi* del valore accertato delle case da costruirsi. Come dunque Comune e Cassa possono contrattare un mutuo di 5 milioni per un valore di costruzione di poco eccedente la stessa somma?

Notiamo ancora: il reddito lordo stabilito in L. 329,399 tolto il servizio del mutuo lascia un margine per le spese di gestione e custodia degli stabili dell'1.43 0[0.

Ora questo margine si ottiene mercè l'esenzione decennale dalla tassa fabbricati; sarà quindi possibile di mantenere gli affitti nella misura promessa dopo il decennio quando cioè l'Amm.ne M.le dovrà pagare la tassa come tutti gli altri proprietari di stabili?

A queste domande sarebbe bene avere una risposta.

Al IV Collegio. — Alla riunione del Comitato elettorale costituito sotto la presidenza dell'avv. Garroni per appoggiare la candidatura politica dell'avv. Annibale Gabrielli, questi ha pronunciato ieri sera un discorso-programma, nel quale tratteggiò quale sarebbe, se eletto la sua direttiva parlamentare.

L'avvocato Gabrielli dichiarò esordendo che non ambizione personale lo spinge ad affrontare la prova del ballottaggio.

La splendida manifestazione fatta sul suo nome nella votazione del 7 marzo, poteva largamente soddisfare il suo amor proprio; ma sono state le affettuose imposizioni di amici e di uomini, che occupano una posizione eminente nel partito moderato, che lo hanno indotto a non ritirarsi dalla lotta, che è lotta di principii non di persone; quantunque dagli amici, con offesa alla sincerità politica, si persista nel proposito di creare e mantenere l'equivoco sul carattere e sul significato della sua candidatura qualificata diocesana e clericale, quando è candidatura rigorosamente costituzionale, mentre altrettanto non può dirsi di quella del suo avversario, il quale, dopo avere sollecitato i voti dei clericali, si è sottomesso alle esigenze bloccarde.

E qui l'oratore si duole che i suoi avversari, durante la lotta, che lo scrutinio del 7 marzo ha interrotto, siano andati tanto oltre, da non rispettare neppure i suoi affetti domestici, dimenticando che il loro candidato erasi recato nel suo modesto studio per domandargli il suo appoggio e quello dei suoi amici.

Accennò alla conversione in politico del blocco amministrativo, che ha così messo da banda le ragioni del suo essere e concluse con l'augurio che Roma afferri la tavola di salvezza che le viene dal IV Collegio e con la vittoria del candidato costituzionale riaffermi la sua fede nelle istituzioni plebiscitarie.

L'avvocato Gabrielli fu fragorosamente applaudito.

La riunione, nella quale avevano brevemente parlato in precedenza il principe Ruffo e l'avvocato Caldarera, si sciolse tra le vive acclamazioni al candidato.

Sponsali. — Ieri nella propria Cappella privata S. E. il Cardinale Cassetta univa in matrimonio la gentile signorina *Pia Centra* col signor *Vinciguerra Filippo*, impiegato alla Cassa di Risparmio di Roma.

Dopo un sontuoso *lunch* in casa dello sposo, la coppia felice è partita col direttissimo per la Svizzera.

Testimoni per la sposa il dottor Giordani e cav. Luigi Bosmann, e per lo sposo rag. Alessandro Bosmann e comm. prof. Alessandro Seganti.

Le liti si maturano. — Come era facile prevedere, di fronte all'atteggiamento dell'Amm. M.le la Società Romana dei tramways ha ricorso ai tribunali.

Ed ha citato per due ragioni:

1° perchè non le si permette di prolungare la linea tramviaria da via Quintino Sella a porta Salaria e per la quale ha già il decreto reale per l'esecuzione in data 12 maggio 1906;

2° perchè non le si permette di apportare agli impianti quei miglioramenti che sono reclamati dallo sviluppo del traffico.

A questo proposito la citazione reca:

« Ritenuto che la Società istante avendo ottenuto con gravi oneri, le concessioni dell'esercizio tramviario di Roma, ha conseguentemente il diritto di attuare nel modo più completo ed efficace le concessioni stesse.

« Che imperiosi bisogni dell'aumento del traffico reclamino urgentemente la sistemazione delle più importanti stazioni, il raddoppio di alcuni binari, la sistemazione dell'incrocio delle vie Due Macelli e Capo le Case, i mezzi per intensificare il servizio nelle ore di maggior movimento e via dicendo:

« Che tale stato di cose era stato riconosciuto anche dalla stessa amministrazione comunale, la quale aveva all'uopo concretato con la Società istante opportuna convenzione, che, per altro, presentata al Consiglio comunale, si ritenne non essere stata approvata;

« Che a prescindere per ora dagli effetti della detta convenzione, esiste sempre il fatto dei gravissimi constatati inconvenienti come sopra accennati;

« Che tali inconvenienti sono principalmente di due specie; gli uni riguardano la pubblica incolumità e gli interessi della cittadinanza, gli altri i danni materiali che ne derivano alla Società istante;

« Cita il Comune, ecc. ecc. »

Sembra perfino incredibile: ma per poter fare quello che occorre bisogna ricorrere ai Tribunali! Ogni commento è inutile!

Il Congresso Naz. spacciatori all'ingrosso RR. Privative — In principio di seduta, presieduta dal sig. Leone Vianello, si svolge il tema: « Proposte di modificazione alla legge 1906 circa la conferma nel posto e l'aumento delle indennità ».

In argomento il sig. Marre illustra il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti per la modifica delle disposizioni legislative nel senso che sia affermata la massima della sicura conferma nel posto agli Spacciatori che non demeritano dal servizio colla nomina a vita dopo 2 novenni di prova:

che le indennità siano equamente ragguagliate alla loro opera;

che per lo innanzi e fino alla emanazione dell'invocata legge, la R. Amministrazione delle Privative, inspirandosi ai principii di giustizia, accordi in modo certo la gerenza provvisoria agli attuali Spacciatori, purchè non abbiano demeritato ».

Parteciparono alla discussione i congressisti Nobis, Falconi, Bonati, Casabona, Lazzari, Romagnoli ed altri.

In ultimo viene approvato l'ordine del giorno del relatore con un'aggiunta proposta dall'avv. Linzi, con cui, fermi i diritti acquisiti, non può adire per la 1ª volta all'asta chi è sfornito di titoli sufficienti.

Nel pomeriggio sotto la presidenza del signore Vianello i revisori cav. Grassi e Lazzari espongono la relazione finanziaria dell'Associazione.

Parlano in merito: Gabbi, Guglielmi e l'avv. Linzi.

Quindi l'ing. Lucci si intrattiene « sulla necessità che anche le rivendite speciali siano conferite per appalto », svolgendo un ordine del giorno, in cui si fanno voti perchè l'amministraz. delle Privative venga nella determinazione di aggregare agli spacci le rivendite speciali gestite per conto dello Stato.

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno il signor Nobis di Carpi riferisce sulla fondazione di un periodico della classe.

L'assemblea, dopo brevi osservazioni dei signori Lazzari e Vianello, dà incarico alla presidenza di nominare una Commissione per studiare le modalità relative alla fondazione del giornale.

Su proposta dell'avv. Linzi si approva pure la costituzione di sezione regionali dell'Associazione.

Un banchetto a Sem Benelli. — Dopo il bel successo della *Cena delle beffe*, i molti amici di Sem Benelli hanno organizzato un banchetto che avrà luogo giovedì sera, alle ore 20, al Castello di Costantino.

Le adesioni si ricevono al Castello di Costantino e al Caffè Aragno, nella terza sala presso il cameriere Forina.

Cassa nazionale di previdenza per gli operai. — Il Comitato esecutivo della Cassa nazionale di Previdenza si è riunito il 19 corr. ed ha concesso 15 nuove pensioni di invalidità, in misura non inferiore a L. 120 annue ad operai divenuti inabili a proficuo lavoro ed inscritti alla Cassa da 5 anni almeno. Le pensioni di invalidità finora concesse dalla Cassa hanno raggiunto complessivamente il numero di 646.

Il Comitato esecutivo si è inoltre occupato di rinvestimenti di fondi della Cassa e di questioni riguardanti inscrizione di operai.

I voli di Wright. — Ieri mattina Wright ha continuato i suoi voli dinanzi a grande folla. Nel centro del prato si librava un pallone frenato del genio.

L'aereoplano con Wright e Calderara, che ha diretto quasi sempre la manovra, ha fatto un primo volo alle 9,1 della durata di 12 minuti, compiendo parecchi giri intorno al prato ed elevandosi per qualche tempo all'altezza di circa trenta metri, al livello della navicella del pallone.

I secondo volo, durante il quale l'aereoplano ha compiuto molte evoluzioni, è durato dalle 9,25 alle 9,35.

Nel pomeriggio ai voli assistevano gli on. Bertolini, Schanzer, Luzzatti, Sonnino, Cappelli, il generale Prudente, il generale Fecia di Cossato, molte altre notabilità e grandissima folla.

Wright ha fatto dapprima un volo di circa sei minuti, elevandosi a grandissima altezza. L'aereoplano ha preso il volo coi suoi mezzi senza ricorrere alla spinta del peso. Wright è stato applauditissimo.

Più tardi Wright con Calderara ha tentato un altro volo, ma l'aereoplano in seguito ad un guasto, non ha preso il volo e strisciando lungo la terra ha riportato alcune avarie, specialmente al timone anteriore. Gli avviatori sono rimasti incolumi.

Oggi Wright non volerà.

Pel Natale di Roma. — Anche quest'anno, il 21 aprile, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, saranno dati speciali festeggiamenti in occasione del Natale di Roma.

Alle ore 8 suoneranno le storiche campane del Campidoglio.

Sulla torre del Palazzo Senatorio sarà issata la bandiera nazionale; i Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi.

Alle 9 avrà luogo la commemorazione del Natale di Roma al Palatino, con intervento degli alunni e delle alunne delle scuole comunali.

Alle ore 15 sarà inaugurato nella Pinacoteca Capitolina il busto di Giosuè Carducci.

Dalle ore 20 alle 21 e mezzo la banda comunale suonerà in piazza Colonna.

Alle ore 22 nel Palazzo dei Conservatori avrà luogo un grande ricevimento, con trattenimento musicale.

La torre ed i Palazzi Capitolini saranno illuminati.

Fratellanza militare Umberto I. — Nella votazione delle cariche sociali di domenica 18 corr. si ebbero i seguenti risultati:

Presidente: cav. Zoli — Vice-presidenti: cap. Lalli e cav. Garrone — Consiglieri: cap. Castellan, Cozzi, Manna, Rossi, Perozzi, Benigni, Busato, Crudeli, Arancio, Lucarelli, Bracony, Pelissier, Zannola, Scalamonti-Podestà, cav. Sbolci, Scalamonti, Bruni, Raccogli — Sindaci effettivi: Barbieri, Cesari, Lantini — Supplenti: Sicilia, Seraffi, Ambrosini — Probiviri: Cicchetti, Giudici, Tognini, Vago, Paolini — Presidente delle assemblee: comm. Cisotti — Vice presidenti: cav. Fini, cav. Martinini — segretari delle assemblee: Venturelli, Boldi.

La Bonne Presse a Roma — Il cav. M. Coissac de la Maison de la Bonne Presse di Parigi darà a Roma una serie di conferenze, con proiezioni, come già fece nel 1904 e nel 1907. Due grandi sedute avranno luogo martedì 20 aprile, alle 4 e alle 8, alla Sala Pia, sotto la presidenza del cardinale V. Vannutelli.

Molti cardinali e numerosi vescovi francesi assisteranno a queste sedute, il cui programma è dei più attraenti. Monsignor Debout, che si è occupato con tutto interesse di Giovanna d'Arco, prenderà la parola.

L'agitazione dei tipografi — Iersera, nella sede della Federazione del libro, a S. Bartolomeo ai Vaccinari, si riunirono tutte le altre categorie di operai tipografici e decisero di rimettersi al risultato del *referendum* indetto fra tutte le sezioni della Federazione sulla opportunità della proclamazione dello sciopero a Roma.

Il nuovo ragioniere capo del Comune — Iersera, in seduta segreta, il Consiglio comunale nominò ragioniere capo del Comune il cav. Albertini, attuale ragioniere capo del Comune di Firenze.

Università popolare romana. — Il 29 aprile corrente, alle ore 21, cominceranno le lezioni del quarto periodo dell'Università popolare romana.

Il Comitato direttivo eletto dall'Associazione romana dei liberi docenti ha stabilito il seguente programma:

Dott. Mazzini Beduschi: Nozioni di cultura estetica (con proiezioni).

Prof. Ambrogio Ballini: La novella nella letteratura indiana.

Avv. Aristide Manassero: I posti stranieri a Roma (con proiezioni).

Antonio Agresti: Il Teatro drammatico inglese.

Guglielmo Alterocca: Roma nel Medio Evo.

Prof. Arturo Brattini: Il freddo artificiale e le principali sue applicazioni (con proiezioni).

Prof. Camillo Manzelli: Chimica industriale (con proiezioni).

Prof. Giuseppe Basile: Nozioni sulla tubercolosi.

Le lezioni si terranno al Collegio Romano tutte le sere, meno i giorni festivi, dalle 21 alle 22. Le iscrizioni per coloro che desiderano il certificato di frequenza si ricevono presso il custode del Collegio Romano fino a tutto il 25 aprile, ma l'ingresso è libero a tutti.

Scuola magistrale di lavoro manuale — In seguito alle vivissime istanze degl'interessati che, in vista di un prossimo concorso, vogliono fornirsi di un titolo utilissimo, la scuola romana, debitamente autorizzata dal ministero di P. I., si aprirà pei corsi primaverili, entro la settimana ventura.

Essendo il numero dei posti limitato, gl'insegnanti che intendono frequentarla possono, fin da ora, presentarsi inviando la domanda alla segreteria presso la scuola Vittorino da Feltre, via delle Carine 2.

Virtuosi al Pantheon. — Nell'adunanza di ieri della Congregazione artistica dei Virtuosi al Pantheon furono eletti, in sostituzione dei defunti professori Guglielmi e Cancetti, il comm. Adolfo Apolloni ed il cav. Guido Galli.

La scuola popolare di educazione civile. — Questa sera alle ore 19 1\|2 avrà luogo al Testaccio l'inaugurazione della seconda serie delle conferenze illustrate da proiezioni cinematografiche, promosse dalla scuola di educazione civile.

Nel salone della Biblioteca popolare in via Marmorata 82, parlerà il prof. Domenico Orano.

Il Comizio dei muratori. — Ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo l'annunciato comizio dei muratori disoccupati alla Casa del popolo. Parlarono Salvetti, che portò l'adesione dei fornaciai e dei carrettieri, Mattei, segretario dei carioIanti, Traversi, Massini, Bianchi, Monaci della Camera del Lavoro, Canale della Lega generale, i quali, dopo avere in vario senso fatta la storia della presente agitazione, che è in relazione con quella dei carrettieri e dei fornaciari consigliarono un'azione di protesta pacifica. A costoro risposero Manzelli e De Gregori, i quali invece propugnarono l'idea di un immediato sciopero generale di tutta la classe muraria. I discorsi e le discussioni pro e contro si protrassero per ben due ore in mezzo a tumulti violenti e infine furono presentati parecchi ordini del giorno. Di questi ne furono scelti due, uno favorevole e l'altro contrario allo sciopero: ma quando si venne alla votazione nacque una confusione tale che nessuno più capì nulla.

Si votò infinite volte, si fecero prove e controprove, e tra gli urli ed i fischi non si riuscì a prendere nessuna deliberazione. E così gli operai a poco per volta uscirono dalla sala schiamazzando, gridando abbasso ed evviva lo sciopero e, dopo alcuni commenti nella via si sbandarono alla spicciolata.

Pro quartiere Salario. — La Commissione provvisoria eletta dagli abitanti del quartiere Salario nella seduta del 14 corr. si è posta all'opera, suddividendosi in tre distinte Sottocommissioni per lo studio dei progetti più urgenti che interessano il quartiere e per la definitiva costituzione dell'Associazione.

Tra breve saranno diramate le schede di adesione all'Associazione stessa alla quale parteciperanno certamente tutti gli abitanti dell'importante quartiere.

Frattanto ieri sera la Sottocommissione incaricata dei servizi relativi alla Polizia urbana è stata ricevuta dall'assessore Mazzolani. La Sottocommissione ha anzitutto fatto presente che il proprio mandato consisteva nel richiedere che si provvedesse ai più impellenti bisogni, lasciando poi al futuro Consiglio direttivo della nuova Associazione lo studio di tutti gli importanti problemi che riguardano il nuovo Rione. Dopo di che la Sottocommissione ha fatto rilevare all'Assessore l'assoluta necessità di provvedere subito ad un regolare innaffiamento stradale, alla rimozione dei mucchi di fango e di polvere che si accumulano ai lati delle vie, all'impianto di monumentini vespasiani, ad un migliore e più razionale servizio di spazzatura e di trasporto delle immondizie dalle abitazioni spesso troppo trascurato ed infine ad un servizio di guardie municipali che impedisca tanti e tanti inconvenienti che sogliono verificarsi nel quartiere.

L'assessore Mazzolani ha riconosciute giuste tutte le osservazioni e le richieste della Sottocommissione ed ha assicurato che provvederà subito perchè le giuste domande siano soddisfatte.

Maglierie igieniche Herion, Venezia.

12 ritratti L. 2.50 (6 a cartolina e 6 visita "Liberty,,). G. BORGHESE, Corso Vittorio Emanuele n. 178.bis (GIARDINO DELLA CANCELLERIA).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

Tentato suicidio. — Ieri sera è stata accompagnata al Policlinico la giovane Argia Astolfi, di anni 24, la quale, nella sua abitazione in via dei Mille, n. 7, colta da forte crisi nervosa, per dispiaceri di famiglia, bevve una soluzione di ergotina.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Morta per istrada. — Ieri mattina il calzolaio Nazzareno Spada, di anni 45, da Ronciglione, abitante in piazza Catalone, n. 12, accompagnava in vettura all'ospedale di Santo Spirito la moglie Annunziata Viti, di anni 47, da Sante Marie (Aquila), affetta da tubercolosi, ma lungo il tragitto la povera donna cessava di vivere.

Arresti — Iersera gli agenti del Commissariato di Ponte arrestarono certo Antonio Palma, di anni 32, abitante in via Sabelli 64, ritenuto autore di mancato furto con scasso in danno della vedova Elena Petrotto, abitante in via del Governo Vecchio 56 p. 4.

Investimento — Ieri, alle 12, lo «chauffeur» Cittadini Alfredo di a. 20, ab. in via Nomentana 20, presso il comm. Crespi, in piazza dell'Esedra, investì la vettura pubblica n. 961 condotta da Domenico Dell'Armi di a. 68, il quale cadde, producendosi contusioni giudicate a S. Antonio guaribili in 10 giorni.

Il Cittadini fu arrestato, ma poi rilasciato.

Avvelenamento. — Iersera nella sua ab. in via Ginori, Elvira Sparaccini per isbaglio bevve del sublimato.

Trasportata alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Ladri arrestati. — Il conte Carlo Staduicki da a. 23, da Varsavia, il giorno 17 corr. in via S. Prassede, fu avvicinato da uno sconosciuto e derubato del portafogli contenente 95 lire.

Denunziato il furto alla Questura il ladro è stato identificato pel noto borsaiuolo Luigi Renzi ed arrestato.

Egli ieri comparve in Tribunale e fu condannato a 6 mesi di reclusione.

— E' stata arrestata Teresa Frattali, domestica presso la contessa Teresa Piola, ab. in via Aureliana 135, perchè aveva rubato alla sua padrona due anelli con brillanti ed un orologio d'oro.

Gli oggetti erano stati dalla Frattali pegnorati al Monte di Pietà e furono sequestrati.

Improvviso malore. — Ieri, alle 18, Pasquale Scocciai, di anni 50, brigadiere postale, in via Montevecchio fu assalito da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove, poco dopo, moriva.

Caduta. — Il carrettiere Augusto Mazzani, di anni 27, da Roma, ab. in via Trionfale 101, ieri, alle 16, in via Balduina, cadde dal carro producendosi grave contusione toracica addominale con frattura delle ultime costole sinistre.

L'infelice trovasi ricoverato a S. Spirito in pericolo di vita.

Musica al Pincio. — Quest'oggi dalle ore 17.15 alle 18,45 la banda del 1 granat. eseguirà il programma seguente.

1. Paguani (1727-98) « La Royale » marche pour e régiment des Gardes.
2. Tarditi « Gran torneo storico » intermezzo per l'entrata del corteggio.
3. Haydn Sinfonia militare N. 11.
4. Catalani « Loreley » fantasia.
5. Lehar « Vedova allegra. »

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 21 aprile 1909 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 giugno 1908 fino alla polizza n. **100000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 giugno 1908 fino alla polizza n. **111400.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 20 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti

L. 3.50 vincolati ad un anno

RISTORANTE REGINA
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA
VICINO AL TEATRO " COSTANZI ,,
Telef. 37-14 - Via Agostino Depretis - Telef. 37-14
APERTO FINO A TARDA ORA
GABINETTI RISERVATI

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera alle 21 con *La Vedova allegra* debutta la Compagnia di operette « Città di Genova » la sorella, potrebbe dirsi, della « Città di Milano », che tanta ammirazione destò l'autunno scorso per lo splendido complesso artistico e la magnifica messa in scena.

Le principali parti sono così distribuite: « Barone Mirko », Marazzi; « Valencienne », Angelelli; « Conte Danilo », Bordiga; « Anna Glavari », D'Orea; « Camillo De Rossillon », Curti; « Cascada », Stella; « Kromow », Fiore; « Njegus », Navarini.

Maestro concertatore e direttore, Costantino Lombardo.

Sabato la prima delle annunziate novità: *La polvere di Pirlimpinpin.*

Argentina. — Anche ieri un successo così spontaneo e caloroso decretò il pubblico, accorso numerosissimo, alla *Cena delle beffe*, che il bel lavoro di Sem Benelli oggi si replica nuovamente.

Valle — Il pubblico, piuttosto scarso ma assai elegante, che assisteva ieri alla prima rappresentazione dei *Due uomini* di Capus, ha ascoltato in perfetto silenzio i primi tre atti. All'ultimo ha subito cominciato a rumoreggiare ed il lavoro è caduto fra unanimi proteste.

L'interpretazione non fu sicura, nè affiatata nel complesso: nessuno degli artisti sapeva la parte.

Ricordiamo tuttavia, perchè in alcune scene recitaro-no veramente bene: la Paoli, la Paladini-Andò, Palmarini e la Gentili.

La Capodaglio avrebbe potuto far meglio: Gandusio non era a posto.

— Stasera la bella commedia di Lavedan: *Il marchese di Priola*, una squisita creazione di Flavio Andò.

Nazionale — Gea Garisenda, la spigliata, simpaticissima artista ebbe anche iersera un trionfo nella *Vedova allegra*. Con lei concorsero al successo tutti gli altri esecutori, e a tutti il pubblico numerosissimo fu prodigo di applausi.

Stasera ultima replica della *Vedova allegra.*

Quirino. — Ieri sera, nel *Rigoletto*, il baritono Romolo Pavani ebbe il solito grande successo e dovette replicare in mezzo a vivissimi applausi l'invettiva del terzo atto.

La signora Fanny Lotti, cantante dalla voce agile e dolcissima, ebbe confermato il successo della prima sera.

Anche il tenore Vogliotti, la Timiz, correttissima cantante ed elegante attrice ed il Ferroni furono molto festeggiati.

Stasera *Trovatore.*

Domani due spettacoli *Rigoletto* e *Trovatore.*

Adriano — Stasera all'interessantissimo programma si aggiunge la *troupe* Pezezoff, composta di sette persone, un numero di *jongleurs* della più grande attrazione.

Salone Margherita — Stasera Primo Cattica torna a Roma per poche sere a presentare le sue nuove creazioni.

Accoglienze festosissime ebbe Marion Odette ieri per il suo debutto.

Olympia — Pasquariello resta ancora qualche sera.

Intanto giovedì debutta Lame Oratte.

Renzo Rossi

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — La vedova allegra, ore 21
ARGENTINA — La cena delle beffe, ore 21
VALLE — Il marchese di Priola, ore 21.
NAZIONALE — La vedova allegra, ore 21.
QUIRINO — Il Trovatore, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Guillaume, ore 21.
MANZONI — Girolamo Frizzo, ore 21
METASTASIO — Un caso misterioso, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e varietà ore 16, 18, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.

Credito Italiano
Società Anonima
Capit. L. 75.000.000, Riserva L. 9.025.265
Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena - Monza Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli.

I Signori Azionisti del **Credito Italiano** sono avvisati che a partire dal 25 marzo corr. verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1908 in ragione di L. 30 per azione, contro consegna della Cedola N.° 14.

Presso tutte le Casse Sociali e inoltre a:
Genova, presso la Cassa Generale;
Basilea, presso la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo, presso la Société Anonyme Leu & C.;
» presso il Bureau de Change de la Banque Commerciale de Bâle;
Ginevra, presso i Signori A. Chenevière & C.
Neuchâtel, presso i signori Pury & C.
Milano, 22 marzo 1909.
La Direzione Generale.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
riceve tutti i giorni - Via Aracoeli N. 58

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Ultime Notizie

Re Edoardo a Girgenti.

(S) **Girgenti**, 19. — Alle 18 lo *yacht Victoria and Albert* che ha a bordo i Sovrani di Inghilterra si è ancorato davanti a Porto Empedocle.

Le autorità di Girgenti si recano ad ossequiare i Sovrani.

E' arrivato l'ambasciatore marchese di San Giuliano, che sarà ricevuto dalle Loro Maestà.

Senato del Regno.

La morte del senatore Aventi.

Forlì, 19 — E' morto l'on. Carlo Aventi, Senatore del Regno.

Carlo Aventi era romagnolo, nato a Cesena verso il 1850. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Bologna e come avvocato fu ben presto uno dei più ricercati penalisti.

Di opinioni molto avanzate, fu eletto deputato di Forlì nelle elezioni generali del 1882 (Legislatura XV) insieme ad Alessandro Fortis ed a Luigi Ferrari e fu rieletto nel 1886. Nel 1890 non si ripresentò, e quando volle rientrare alla Camera, nel 1892 e nel 1904, non fu eletto.

L'on. Fortis lo fece comprendere nell'elenco dei senatori creati nel dicembre 1905.

Negli ultimi anni della sua attività politica era entrato nelle file del partito costituzionale.

Una notizia falsa.

Napoli, 19, ore 18. — Nel pomeriggio si sparse la voce in città che, a bordo della nave *Piemonte*, nel porto di Brindisi, sia stamane scoppiata una caldaia.

Vi sarebbero un morto tra i fuochisti e parecchi feriti.

Molte famiglie di Borgo Loreto, che hanno parenti a bordo del *Piemonte*, si recarono in Prefettura e al Comando del porto, dove però fu loro risposto che nessuna notizia del grave fatto era pervenuta.

Dal Ministero della Marina al quale abbiamo chiesto informazioni siamo stati autorizzati a dichiarare assolutamente falsa la voce.

Alle ore 15 di oggi (19) il Ministero aveva ricevuto dal comandante del *Piemonte* un telegramma, nel quale non si accennava menomamente nè allo scoppio, nè a qualsiasi altra disgrazia avvenuta a bordo.

Ministero Interno.

Ieri, nel pomeriggio, sotto la presidenza del senatore Paternò, si è riunita, a palazzo Braschi, la Commissione per gli esplodenti.

Ministero Esteri.

Telegrafano da Vienna che l'Ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Quirinale, conte di Lützow, il quale si trova colà in breve licenza per ragioni di famiglia, è stato ricevuto sabato scorso in udienza dall'Imperatore.

Il conte di Lützow si recherà a Venezia alla fine della settimana, per inaugurarvi sabato venturo la Sezione ungherese dell'Esposizione internazionale d'arte.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri mattina, alle ore 9,35, è ritornato da Maderno il Ministro on. Cocco-Ortu.

Ministero Tesoro.

Pei comuni colpiti dal terremoto.

E' stata promulgata la legge che approva l'istituzione di un conto corrente fra il Tesoro ed il Ministero dei lavori pubblici per provvedere ad opere e bisogni urgenti nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre.

— Con R. D. del 15 corrente è stato determinato il trattamento da farsi ai funzionari dello Stato che prestano servizio nelle località colpite dal terremoto.

Con tale decreto si stabilisce che, a decorrere dal 1. aprile corr., ai funzionari predetti che già prestano servizio nelle località colpite dal terremoto sia corrisposta una indennità di missione pari alla metà di quella regolamentare, e che a quei funzionari i quali saranno destinati a prestar servizio permanente nelle dette località, siano corrisposte le indennità di missione regolamentari per il primo mese e pel tempo successivo le indennità medesime ridotte alla metà.

Queste disposizioni cesseranno di aver vigore col 31 dicembre di quest'anno.

Per i veterani.

Con R. Decreto del 18 corrente fu concesso l'assegno vitalizio di Lire 100 a 342 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali: N. 4 del 1848-49, 2 del 1855, 56 del 1859 e 280 del 1860-61.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Caprera » giunta a Aden il 17 - « Palinuro » giunta a Cannes il 18 - « Ercole » partita da Messina il 18 - « Betta 5 » giunta a Napoli il 18 - « Betta 11 » giunta a Spezia il 18.

Informazioni estere.

I Sovrani di Germania a Corfù.

(S) **Vienna**, 19. — Il *Corrispondenz Bureau* dichiara che le voci corse a Vienna che parecchi medici di Trieste sarebbero stati chiamati a Corfù perchè l'Imperatore Guglielmo si sarebbe conficcato una spina in gola, sembrano essere state originate da una mistificazione.

(S) **Corfù**, 19. — Il Primo Ministro, Theotokis, si era recato stamane all'*Achilleion* per fare visita ad alcuni personaggi di Corte.

L'Imperatore, che usciva al momento dell'arrivo del Primo Ministro, lo ha invitato a fare un'escursione a Gasturi con lui e con l'Imperatrice.

L'Imperatore Guglielmo ha parlato per più di un'ora con Theotokis, dichiarandosi lietissimo del suo soggiorno a Corfù.

Dopo il colloquio coll'Imperatore, Theotokis è rientrato in città, dove ha avuto un lungo colloquio col Re.

(S) **Corfù**, 19. — Le voci sparse all'estero circa qualsiasi disgrazia od indisposizione che sarebbe sopraggiunta all'Imperatore Guglielmo sono infondate.

La situazione in Persia.

(S) **Tabris**, 19. — La situazione diventa sempre più critica. Le provvigioni di pane dureranno quattro giorni.

Satarkan rifiuta di fornire provvigioni al popolo affamato. I forni sono chiusi. Le trattative che hanno impegnato i partiti pacifici con Ain El Daouleh sono rimaste senza risultato. Non si permette agli stranieri di lasciare Tabris. La posta consolare, che forma la sola comunicazione colla Russia, non è spedita, perchè mancano i cavalli.

Olanda e Venezuela.

(S) **L'Aja**, 19. Il *New Courant* pubblica il contenuto dell'accordo intervenuto tra l'Olanda ed il Venezuela.

L'Olanda si obbliga a continuare a mantenere il divieto dell'importazione di armi.

Il Venezuela si impegna a mantenere lo *statu quo* fino a che non venga concluso un trattato di commercio e consolare ed a fare alle Antille neerlandesi un trattamento eguale a quello che fa alle Antille inglesi.

Il Venezuela pagherà all'Olanda 20,000 *bolivar* come risarcimento di danni per le navi mercantili olandesi fermate o catturate dal Venezuela nella primavera del 1908.

Da parte sua l'Olanda restituirà al Venezuela i guardacoste catturati al momento della recente dimostrazione navale.

Inghilterra e Russia in Persia.

(S) **Londra**, 19. — Il Ministro degli esteri russo Isvolski e l'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo si sono accordati sulla attitudine che dovranno tenere i loro Governi in Persia.

Il testo dell'accordo è stato inviato al Ministro degli esteri inglese Sir E. Grey per ottenerne la approvazione.

Nell'accordo viene stabilita la procedura che si dovrà seguire per dar consigli allo Scià. Le due Potenze, riservandosi il diritto di proteggere la vita ed i beni dei loro rispettivi nazionali, dichiarano di non volere ingerirsi negli affari interni della Persia, ma di fronte ai pericoli della situazione invitano nuovamente lo Scià a ritornare alla Costituzione e lo informano che non gli daranno l'appoggio finanziario od altro appoggio finchè non avrà convocato un nuovo Parlamento.

I rappresentanti russo ed inglese a Teheran hanno ricevuto l'ordine telegrafico di fare rimostranze allo Scià.

Linciaggio agli S. U. d'America.

(S) **New-York** 19. Stamane alle ore tre la popolazione di Ada nello Oklahoma si è affollata dinanzi alla prigione della città, ha portato fuori quattro pastori bianchi e li ha appiccati alle travi di un granaio vicino.

La prigione non era custodita che da un guardiano che non ha potuto opporsi in alcun modo a trecento individui.

I quattro pastori nel mese di febbraio avevano teso una imboscata ad un agente di polizia e lo avevano assassinato.

IN ORIENTE.

Protocollo turco-bulgaro.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il protocollo turco-bulgaro sarà firmato oggi. La questione delle fondazioni pie è stata riservata.

Simultaneamente colla firma del protocollo, la Turchia riconosce l'indipendenza della Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il protocollo turco-bulgaro è stato firmato all'una del pomeriggio.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Stamane il Ministro degli esteri Isvolski e i rappresentanti della Bulgaria, Paprikof e Salabachef hanno firmato il protocollo russo-bulgaro relativo ai compensi dovuti alla Turchia dalla Bulgaria.

Il Governo russo ed il Governo bulgaro dovranno ancora ratificare l'accordo.

L'annessione della Bosnia Erzegovina.

(S) **Vienna**, 19. — Tutte le Potenze hanno dichiarato di consentire all'abrogazione dell'art. 25 del trattato di Berlino.

Così la questione della Bosnia ed Erzegovina è definitivamente risolta anche formalmente.

Gli avvenimenti di Turchia

I giovani turchi in Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il Comitato giovane turco ha fatto pervenire ai giornali turchi un comunicato ufficiale che dice che la sede del Comitato è stata trasferita in Macedonia e che il Comitato di Costantinopoli non ha autorizzato nessuno a firmare documenti di sorta.

Tale dichiarazione si riferisce alla firma apparsa sotto il proclama pubblicato nella nuova *Unione Ottomana*.

(S) **Vienna**, 19. La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Le condizioni imposte dai Giovani Turchi sono le seguenti: cambiamento completo della guarnigione di Costantinopoli: punizione dei *softas* che spinsero alla rivolta le truppe ed abdicazione del Sultano.

Lo stesso giornale ha da Salonicco: I membri dirigenti del Comitato Giovane Turco hanno dichiarato ai rappresentanti esteri che costringerebbero Abdul Hamid ad abdicare se egli non abdicasse spontaneamente.

Il V Corpo di armata di Damasco mostra viva resistenza al Comitato dei Giovani Turchi. Al contrario il IV corpo ad Ersinghian si prepara a fare causa comune coi Giovani Turchi.

L'Albania rimane fedele.

(S) **Janina**, 19. — Malgrado la manifestazione fatta da tutte le autorità e comunità il partito albanese non sembra voler far causa comune coi giovani turchi e volere invece mantenersi fedeli a Ismail Kemal.

L'opinione bulgara domanda un'intervento

(S) **Sofia**, 19 — L'agitazione aumenta fra la popolazione e soprattutto tra gli ufficiali a favore di un intervento della Bulgaria in Turchia.

Il *Vecerna Posta* chiede che l'Europa affidi alla Bulgaria il mandato di ristabilire l'ordine in Turchia.

Il *Wrene*, giornale ufficioso, dichiara che se non si riesce a metter fine all'anarchia che regna in Turchia, s'impone alla Bulgaria il dovere, dal punto di vista dell'umanità e dei propri interessi vitali, di ristabilire l'ordine.

Re Ferdinando ha ricevuto ieri l'agente diplomatico russo in una lunga udienza.

I consoli francesi in Turchia raggiungono le loro sedi.

(S) **Parigi**, 19. — Gli agenti consolari attualmente in congedo, accreditati presso la Turchia hanno ricevuto ordine di ritornare immediatamente ai rispettivi posti.

Navi da guerra nelle acque turche

(S) **Tolone**, 19 — L'incrociatore *Condé* si prepara a partire per la Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 19 — L'Ambasciata di Russia smentisce la notizia dell'invio della flotta del Mar Nero nelle acque turche.

Berlino. 19, ore 15,25. — Si comunica da Kiel, che gli incrociatori *Lübeck* e *Stettin* partiranno per l'Oriente: nel Mediterraneo vi si aggiungerà l'incrociatore *Hamburg*.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 19 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

La *Germania* pubblicò il 14 corr. un racconto fantastico circa le lacrime che il Cancelliere dell'Impero principe di Bülow avrebbe versato dinanzi all'Imperatore, aggiungendo che il principe di Bülow avrebbe pianto come una Maddalena.

Poichè alcuni giornali vi hanno creduto, affermiamo recisamente che si tratta di una grossolana fandonia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 19. Il Governo austriaco ed il Governo ungherese hanno cominciato stasera i negoziati per la questione della Banca.

FRANCIA

(S) **Caen**, 19. — Il Sottosegretario di Stato alla guerra Cheron ha presieduto iersera ad Argentes una riunione dei Comitati repubblicani del Cantone ed ha pronunciato un discorso applauditissimo sullo sviluppo del movimento sindacale in Francia.

L'oratore ha detto che la cieca resistenza al movimento sociale è una follia delittuosa. Bisogna al contrario tener conto dei fatti nuovi avere fiducia nella classe operaia e consolidare, in una parola, la Repubblica nel regime economico, conformemente ai principii del regime democratico. Le classi abbienti se vogliono la pace sociale devono acconsentire ai sacrifici necessari per applicare largamente le riforme, come quelle sulle pensioni operaie, sulle pensioni agli impiegati ferroviari, sul miglioramento delle condizioni degli umili funzionari.

I lavoratori quando avranno riconosciuto i benefici dell'azione legale, si allontaneranno naturalmente dall'azione rivoluzionaria, piena di incertezze e di pericoli.

La riunione ha approvato un ordine del giorno favorevole alle dichiarazioni di Cheron.

(S) **Parigi** 19. Le sessioni dei Consigli generali sono state aperte oggi, senza che si sia verificato alcun incidente.

Il Consiglio generale dell'Alta Savoia, su proposta del Presidente senatore Duval, ha deciso di celebrare con feste straordinarie nel 1910 il cinquantenario della annessione della Savoja alla Francia.

Movimento della navigazione

Italia — Proveniente da Filadelfia, è passato ieri mattina a Gibilterra diretto a Genova il postale *Verona.*

La Veloce — Il *Città di Milano* proveniente dagli scali dell'America Centrale, è giunto domenica alle Canarie (Teneriffa) ed ha proseguito per Barcellona e Genova.

— Il *Nord America* è partito sabato da Nuova York per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 19 aprile 1909.

Esorditi incerti e deboli conosciuti i corsi di Genova prima e di Parigi poi chiudiamo fermissimi su tutto.

Dicesi che un solo speculatore abbia venduto stamane 7 o 800 Banche; ciò non ostante queste, invece di ribassare, sono aumentate di 7 punti: ciò è sintomatico e costituisce una buona prova della migliorata situazione del nostro mercato.

Continuano la ripresa dei Siderurgici e la ricerca di titoli d'impiego.

Rendita 3 3\|4 0\|0 cont. 104.77 1\|2 a 104.82 1\|2.
Rendita 3 3\|4 0\|0 fine 104.80 a 104.85.
Rendita 3 1\|2 0\|0 cont. 104.05.
Obbligazioni ferrov. 3 0\|0 363 3\|4.

Banca d'Italia 1272 a 1271 1\|2 a 1275 a 1274 a 1278 - Commerciale 783 a 789 - Credito 547 - Bancaria 98 - Banco Roma 104 3\|4 cont. a 104 3\|4 - Meridionali 678 - Omnibus 275 - Acqua Marcia 1630 - Gas 1066 a 1086 a 1072 - Condotte 302 - Ansaldo 140 a 141 1\|2 - Piombino 179 1\|2 a 178 a 179 - Immobiliari 269 - Beni Stabili 292 - Imprese 89 a 90 - Carburo 866 a 872 - Concimi 139 1\|2 a 140 1\|2 - Ferrovie e Tramvie 170 - Pantanella 92 1\|2 - Elba 289 a 295 - Terni 1260 a 1278 - Kerka 342 a 343.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.32 — Berlino 123.77 1\|2.

Cambio dazio doganale 20 Aprile L. 100.61

Dal 19 a tutto il 25 aprile 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE. — 19 aprile 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75°/o	104 82	104 82	104 85	104 85
id. id. fine	104 90	104 87	104 87½	— —
id. 3½ °/o	103 95	103 85	104 —	103 85
A. B. d'Italia	1277 —	1276 —	1271 —	1273 —
Commerc.	788 —	787 —	783 —	— —
Cred. Ital.	547 —	547 —	545 !	— —
Banco Roma	105 —	105 —	105 —	106 —
Ferr. Medit.	395 —	395 —	— —	395 —
» Merid.	674 —	677 —	676 —	675 —
Ac. di Terni	1275 —	1267 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	378 —	378 —	— —	— —
Raffinerie	348 —	349 —	— —	— —
O. ferr. 3 °/o	— —	362 50	— —	— —
Meridionali	— —	363 25	— —	— —
Fond. I. 4½°/o	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	512 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 62	100 62	100 57½	100 62½
Berlino id.	123 75	123 77	123 72½	123 72
Londra id.	25 32	25 31	25 31	25 30½

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 aprile	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ °/o netto	104.85 86	102.98 86	103.75 33
3½ °/o netto	104.05 53	102.30 83	103.02 21
3 °/o lordo	71.67 50	70.47 50	71.56 35

BORSE ESTERE

Parigi, 19 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 °/o amm.	— —	— —	98 —
» 3 °/o perp.	97 57 97 62	97 55	97 50
ITALIANA 5 °/o	non quot.	non quot.	104 25
turca	91 70rial.	91 ½	90 70
spagnuola	99 15	99 22	98 77
russa nuova	93 40	93 40	92 20
portoghese	— —	61 40	60 72
ungherese	— —	95 90	96 35
Egiziano 6 °/o	— —	106 —	105 90
Banca di Parigi	1623 —	1625 —	1614 —
Banca Ottomana	— —	708 —	702 —
Credito Fondiario	— —	745 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4680 —
Lotti Turchi	— —	172 —	170 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	672 —
Cambi: sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 16	25 16
su Madrid	11 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19 aprile	17	19
C. austr.	626 75	633 —
R. aust. oro	115 45	116 50
Id. carta	95 15	95 25
Ungh. 4 °/o	92 25	92 45
» 3 1|2 0|0	83 10	83 05
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	94 80	94 80
C. Londra	23 97	23 97 2

Londra, 19 aprile	19 apertura	19 chiusura
Consol.	84 ½	85 ½
Italiana	103 —	103 ¼
Turca	90 ½	91 ¼
Russo 3°/o	— —	69 —
Spagna	98 —	98 —
Giappon.	90 —	90 ½
Egiziano	104 ¼	104 ¼
Argento	23 ½	23 ½

Berlino, 19 aprile	17	19
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 —	133 30
» Medit.	78 75	— —
Obbl. ferr.		
» 3 °/o	72 80	72 50
» Merid.	73 —	72 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 30
C. Italia	80 75	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 p. 0|0
Francia	3 p. 0|0
Inghilterra	3 p. 0|0
Germania	3 1|2 p. 0|0
Austria	4 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0
Spagna	4 1|2 p. 0|0
Svizzera	5 p. 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,
Genova. 19 — ore 15.20.

Rend. 5°/o	105.02	Raffinerie	348.—	Elba	296.—
Id. 3½°/o	103.95	Zucc. ind.	263.—	Savona	306.—
B. d'Italia	1278.—	Eridania	770.—	Carburo	intrattati
Commerc.	788.—	Zucc. Naz.	83.—	MeiniA.I.	152.—
Cred. Ital.	547.—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	206.—
Bancaria	98.50	Lenancy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1275.—	Imprese	89.—
Meridion.	677.50	Metallurg	94.—	Armstrong	—.—
Mediterr.	396.—	Ferriere	167.—	Voltri	275.—
navigazio.	378.—	Officine	472.—	Italo	35.—

LUIGI PLATTI, gerente-responsabile

QUANTO PRIMA

pubblicheremo in appendice il nuovo romanzo di **Paul de Garros**

FRA I LACCI

(Versione di Clelia Zannoni-Chauvet)

che fu giudicato dai critici francesi come il migliore tra i lavori del fecondo, brillante e morale romanziere.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

- Traduzione di « Ena » -

CAPITOLO XVII.

— Sì, da principio, poi, poi quando accadde quello che sai, e partiremo per l'Inghilterra... Oh! non ne parliamo, s'interruppe dicendo.

Infatti per mutuo consenso i due sposi non nominavano mai il paesello marino dove Enrica aveva imparato a conoscere i Pullen ed i Gobetti.

— No, cara, non ne parliamo, assentì il marito. Hai già tirato fuori dal baule il mandolino? Prendilo, e fammi sentire la tua deliziosissima voce. Quando sarò in vena di scrivere, ti pregherò di cantarmi qualche bella canzone antica, molto lenta e molto dolce, ed il tuo canto m'ispirerà delle pagine più belle di quante ne abbia scritte sin qui!

— Credi davvero che riuscirai a farlo! — esclamò tutta gioconda la giovane — Se è proprio così come dici, non chiederò di meglio che di collaborare, che di aiutarti ad acquistare una fama sempre maggiore! Mi sentirò pronta a cantare per te dalla mattina alla sera!

— No, no, non permetterei mai che il mio prezioso usignuolo si affaticasse per me! Qualche tua frase musicale di tanto in tanto mi basterà! Sarai tu la prossima eroina del mio romanzo, Enrica; tu la mia sola ispiratrice, ora e sempre!

— Oh! Antonio! — fece la donna scintillando gioia dagli occhi mentre la testa bruna si posava carezzosa sul petto dell'amato — Non sono abbastanza bella, abbastanza interessante. Le tue eroine dovrebbero avere altri pregi fisici e morali!

— Non lo credo! le voglio di carne e di sangue come sei tu!

E piegato il capo su di lei, baciò la moglie appassionatamente sulle labbra.

— Enrica! Enrica! — mormorò pallido — ti sei presa tutta quanta la mia vita!

La giovane balzò in piedi, e scostandosi quasi ruvidamente dal marito si diresse nella stanza attigua alla ricerca del mandolino.

— No, no! — fece sottovoce e gelida di sgomento — non quello, mio Dio! non quello!

E rientrò apparentemente serena nel salotto, dove Antonio ascoltò rapito le note soavi del canto.

E invero in quei dolcissimi accenti vibrava tutta quanta l'anima ardente della giovane.

Durante la prima settimana del loro soggiorno a Firenze i Pennell ne visitarono le gallerie, i musei ed ogni ricordo d'arte, dopo di che entrambi furono colti da un senso di suprema stanchezza.

— Domani ci converrà rimanere a casa, Antonio, fece Enrica quella sera sedendosi a tavola. Mi sento addirittura sfinita.

— Confesso anch'io che una giornata di riposo non sarebbe male accetta. Per cui domani ci contenteremo di due comode poltrone e di due buoni libri. Non posso permettere che il mio tesoro si affatichi così. Frattanto facciamo un poco i conti, signora Pennell; da quanto tempo ha lei diritto di portare quel nome? proseguì genialmente il giovane.

— Da sei settimane. Compiranno per l'appunto domani.

— Così che siamo quasi una coppia veneranda. E dimmi, Enrica, sei stata felice, felice quanto speravi?

— La parola non basta ad esprimere quello che ho provato, Antonio. Ho vissuto in Cielo, in Cielo sempre!

— E lo stesso ho fatto io! — disse il marito.

— Stamane mentre ero fuori sola, — ripreso Enrica — ho incontrato certe monache che qui chiamano Suore dell'Annunziata. Avendo chiesto loro d'indicarmi la via, abbiamo parlato un poco insieme, e si mostrarono così liete nel sentirmi dire che sono stata educata in Convento.

« E non si sente affatto la vocazione? — mi chiese una di loro — Sì madre — risposi io — la mia vocazione grande e grossa si chiama mio marito! Povere donne! Non ti so dire come sono rimaste scandalizzate dall'entusiasmo delle mie parole, forse più che dal loro contenuto.

« Ma detti loro qualcosa per le loro opere e questo le calmò, mi parve. Anzi, una delle suore mi disse che qualora fossi stata malata durante il mio soggiorno a Firenze le facessi avvertire e sarebbero venute a curarmi.

« Antonio, vuoi che ti confessi quanto ho dato di denaro a quelle brave donne?

« Un biglietto da cento lire, in ringraziamento della nostra immensa felicità! Non sono buona come Margherita Pullen, lo so bene, ma ti amo, ti amo tanto!

— Chi osa dire che non sei buona? — fece Pennell, traendo a sè la moglie, e baciando le lacrime che pendevano dalle lunghe ciglia.

— Oh! lo so da me! E poi tu stesso confessi che la signora Pullen è la donna migliore che tu abbia mai conosciuta.

— La credo infatti molto dolce, sensibile e generosa — rispose pensosamente Antonio. — Sentì enormemente la perdita della figlia, mi disse Philips, aggiungendo che il modo con cui si sforzò di soffocare il suo dolore per non affliggerne gli altri, è stato veramente ammirevole. Povera Margherita, come piange ancora la sua piccola Ethel!

— Oh! non dirlo! non dirlo! gemette disperatamente la misera. Non posso sopportarlo!

— Ma cara, non ti riguarda affatto! Te l'ho detto migliaia di volte!

— Va bene, ma io ero affezionata a quella bina, ed è tremendo pensare che sta scomponendosi nella sua cassa!

— Coraggio Enrica mia, scaccia questi tristi pensieri e vieni con me. Andremo a fare una bella passeggiata in carrozza, nell'aperta cam-

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Navigazione Generale Italiana
Società Riunite FLORIO-RUBATTINO
Capitale sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a vapore. Capitale sociale L. 11.000.000 — "ITALIA" Società di Navigazione a vapore. Capitale sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI fra le TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New-York (toccando Napoli e Palermo) tutte le settimane.

Partenze da Genova per Buenos-Ayres (toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos) tutti i giovedì ed ogni secondo sabato.

Servizi internazionali della "Navigazione Gen. Italiana"

Per Aden-Bombay Hong-Kong (toccando Napoli) da Genova il 18 di ogni mese, ore 2 - da Napoli il 19 di ogni mese, ore 24.

Per Alessandria d'Egitto (toccando Livorno e Napoli) da Genova ogni sabato, ore 21 - da Napoli ogni mercoledì, ore 16 — (toccando Ancona e Brindisi) da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 16.

Per Massaua (toccando Livorno, Napoli e Catania) da Genova ogni quattro martedì ore 22.

Per gli scali della Soria (toccando Napoli) da Genova ogni sabato ore 21.

Per Malta e Tripoli (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni mercoledì ore 21

Per Patrasso-Pireo-Costantinopoli (toccando Ancona, Bari e Brindisi) da Venezia ogni sabato ore 16.

Per Patrasso e Pireo (toccando Corfù) da Brindisi ogni domenica e martedì ore 23,30

Per Pireo-Costantinopoli-Odessa (toccando Napoli, Palermo, e Catania) da Genova ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi (toccando Livorno e Cagliari) da Genova ogni venerdì, ore 21 — (toccando Palermo e Trapani) da Napoli ogni lunedì, ore 19.25

Servizi giornalieri fra il Continente.
la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi postali della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos (toccando Teneriffa) ogni mese.

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon (toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa) al 1° di ogni mese.

Per informazioni ed acquisto di biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri delle tre Società; Corso Umberto I n. 419-421 (angolo via Tomacelli).

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Regole. Metodo infallibile per tutti i ritardi, 11 franchi. - *Barot*, farmacista N. 26 à *Nantes* (Francia).

Parafulmini Suonerie elettriche ecc. Fratelli Dalle Molle, Due Macelli 10-11 Rom

Pillole Manzoni
(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1 — **I Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del letto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75 — **II Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, foraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50 — **III Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 10 per cento.

L'AMMIN.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 20 Aprile 1909 - S. Sulpizio
Leva il sole alle 5.24 m. — Tramonta alle 6.54 s.
Leva la Luna alle 5.49 m. — Tramonta alle 7.22 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 19 Aprile 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.1	coperto	Nizza	10.0	nebbioso
Amburgo	6.6	1/2 coper.	Zurigo	10.2	1/4 coper.
Vienna	14.6	coperto	Costantin.li	13.4	sereno
Madrid	—	—	Malta	16.2	sereno
Parigi	10.0	sereno	Atene	18.4	sereno

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.6	coperto	calmo	17.7	13.9
Torino	13.2	3/4 coperto	—	?	?
Milano	14.2	1/2 coperto	—	24.5	13.6
Venezia	12.3	coperto	calmo	17.5	12.1
Bologna	12.3	nebbioso	—	19.8	14.2
Ravenna	13.7	coperto	—	16.3	10.7
Ancona	15.8	1/4 coperto	calmo	20.0	9.4
Firenze	13.6	coperto	—	25.0	13.0
ROMA	12.1	coperto	—	19.2	10.6
Bari	14.8	sereno	calmo	17.0	11.0
Napoli	13.4	1/4 coperto	calmo	20.7	12.2
Caggiano	11.8	sereno	—	19.6	10.2
Tiriolo	11.4	sereno	—	18.6	10.0
Palermo	15.0	sereno	calmo	20.0	8.6
Messina	15.0	sereno	calmo	18.5	13.0
Cagliari	12.0	sereno	legg. mosso	16.0	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati vari al nord, intorno a levante altrove: cielo vario al Sud e centro, nuvoloso al nord; Tirreno mosso interno alle coste sarde.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.1. Termometro centig. **massima 21.6 minima 10.8.**
Umidità relativa 58 assoluta 6.52. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: velato.

Costruzione monoverbica

Un nome costruiscimi
Di antico personaggio:
Eccoti i materiali
Per tale costruzion:
Un G un D un P
Un S e quindi incastraci
Pur tutte le vocali.
E' facile — coraggio
Sappimi dir qual'è. **S.**

Spiegazione del passatempo precedente:
MARNA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati li 16 e 17 aprile 1909.
Nati 59 compresi 5 nati morti
Morti 55 dei quali 20 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Dal Pozzo Carlo fu Luigi, Roma, 80, musicista, ved.
Bises Stella Celeste fu Giuseppe, Roma, 78, ved. Della Torre
Scotti Maria fu Giuseppe, Roma, 20, ved. De Gregori
Foresta Margherita fu Vincenzo, Fessano, 72, ved. Bonino
De Wagner Eugenio fu Alessandro, Pietroburgo, 62, celibe
De Bernardi Caterina fu Pietro, S. Giorgio, 61, ved. Paussone
Costa Maria fu Antonio, S. Pietro Storia, 69, ved. Perazzi
Vanni Vittoria fu Antonio, Roma, 53, nubile
Del Sordo Paolo fu Santo, Roma, 72, legatore di libri, con.
Petrucci Domenico fu Giovanni, Napoli, 69, impieg. coniug.
Felici Liberato fu Domenico, Ar...no, 79, ved. Guidi
Leoni Costantino fu Paolo, Bignano, 81, portiere, coniug.
Facioni Giovanni fu Domenico, Roccagiovine, 59, cuoco, con.
Giovannetti Maria fu Filippo, Alatri, 62, contadino, coniug.
Torri Eugenia fu Bernardino, Amelia, 62, ved. Sciman
Spinelli Amalia di Antonio, Roma, ?
Valusti Teresa fu Filippo, Ascoli Piceno, 87, ved. Cruciani
Martino Concetta fu Giuseppe, Sinopoli, 41, con. Leonelli
Crudeli Federico fu Crisante, Schiavi, 82, calzolaio, coniug.
Piemonti Giovanni fu Francesco, Gradara, 70, commesso, con.
De Rossi Pietro fu Achille, Roma, 61, tappezziere, coniug.
Ware Enrico fu Girolamo, Tilford, 78, prelato, coniug.
Alfieri Elvira fu Pietro, Piancastagnaio, 60, ved. Monachelli
Badari Marianna fu Ignazio, Roma, 66, nubile
Fiorini Antonia fu Domenico, Roma, 87, ved. Lespri
Di Marco Pietro Raffaele fu Luigi, Albano, 71, ved.
Pempili Bernardina di Antonio, Roma, 15, nubile
D'Alessi Germano fu Antonio, Cassino, 17
Panfili Umberto fu Vittorio, Roma, 26, tipografo, coniug.
Prova Lorenzo fu Angelo, Cisterna, 54, contadino, coniug.
Vergi Pio fu Pietro, Roma, 62, pittore, coniug.
Rossi Domenico fu Giustino, Magliano dei Marsi, 60, fiochista, coniug.
Pizzoli Aurelio di Gaetano, Roma, 15, calzolaio, celibe
Nisi Luigi fu Giovanni, Camerino, 75, sarto, ved.
Marchetti Corrado fu Giovanni, Ancona, 56, cuoco

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 13 maggio - Manutenzione 1909-1915 tronco S. N. Asti-Chiavasso. Pres. compl. L. 240.861.
14 maggio - Costruzione di due dighe in mare per la sistemazione del porto di Chioggia. Pres. L. 5.691.500.

Genio militare Bologna - 6 maggio - Costruzione di una casermetta per uno squadrone di cavalleria. Pres. L. 187.000.

R. Arsenale Spezia - 8 maggio - Provvista di tela cotonina bianca. Pres. L. 40.000.

Comune di Belforte Monferrato - 4 maggio - Costruzione strada d'accesso alla stazione di Ovada. Presunte L. 73.311.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	18.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.—		
Velletri-Terracina	7.—	12.20	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.48*	8.15	6.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					
* da Trastevere							

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	8.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.20	20.40		
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.20						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
* a Trastevere							

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	9.30	11.30	15.15	18.30	—	—
Bagni a.	6.??	10.13	12.??	16.22	19.10	—	—
Villa Adr.	7.21	10.2?	12.??	16.44	19.28	—	—
Tivoli a.	7.18	10.44	13.10	17.1	19.4?	—	—
Tivoli p.	5.45	7.56	11.25	16.30	17.40	19.8f	—
Villa Adr.	6.1	8.3	11.41	16.48	17.56	19.22	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—
Roma a.	7.25	9.5	12.??	17.40	19.25	20.27	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13fes.	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.41	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	13.56	18.?7
Castelnuovo . a.	7.?5	10.41	14.23	18.56
Morlupo . . a.	7.?4	10.49	14.??	19.5
Rignano . . a.	8.5	11.19	14.59	19.?5
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	15.6	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	15.40	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
4.20 | 6 | 8.20 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30
GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni orae 1/2 fino alle 19.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.
FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2
GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18,18. (Più 19.45 e 21.8 fino a Marino.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.16 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.45 | 12.30 | 14.5fes. | 15.20 | 17.10 | 19.10
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.52 | 8.30 | 10.12 | 13.25 | 17.36 | 18.36 | 21.47 festivo
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.53 | 11.40 | 18.4 | 20.15 fest.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.53
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
5.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia ... dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 16, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, Alungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 15
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa Celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Co.so Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I° dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, ... al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16. dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonte.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1/2.
Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour — Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.
Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.
Rivolgersi: **F. Severi** — Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 789

Appartamento al 2.o piano. Piazzetta della Quercie 17. N. 9 camere ingresso, cucina, due camerini. Esposizione mezzogiorno e ponente. Pigione L. 200 mensili. 1026

D'AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2.o piano in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro Esposizione a mezzogiorno e ponente. 1018

Affittasi appartamento rez-de-chaussé via Collina 48, camere dieci mensili 170. 1030

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Via Giulia 17 primo piano affittasi appartamento dieci vani, galleria luce elettrica. Lire Duecento mensili. 1028

Affittasi piccolo elegante appartamento mobiliato mezzanino con servizio. Rivolgersi Corso V. E. 313, Cartoleria

Affittasi locale terreno via Quintino Sella Numeri 38 e 40. 1030

III° CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano accompagna signore e signorine. DA 39 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanzi. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane 26enne pratico viaggiare Italia ed estero, parla bene francese, cerca posto come cameriere presso signorile famiglia o signore solo. Ottime referenze. Indirizzare lettere e offerte: A. 100. Fermo posta Roma. 1027

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Corso Giuseppe profugo messinese, 85 anni di età e venduto di servizio presso la stessa famiglia signorile messinese in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento Recapito: Via Principe Umberto 302, int. 4. 1013

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 98 e 100 999

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano". 995

Istituti Religiosi, Convitti e Privati *Scuola e lezioni di pianoforte*, Professoressa diplomata dalla R. Accademia di S. Cecilia, di nobile famiglia romana. Via della Scrofa N. 22 p. 2. 1029

Per allieve di canto La signora Ida ... De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ... 58

Distinta signorina che conosce il pianoforte benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12 794

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittasi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Flacon Perchè scrivermi ancora? E' contro la mia volontà ma per forza maggiore che dobbiamo sacrificarci. Facciamolo quindi con generosità, risparmiandoci nuovi dolori... Sempre pensandoti, ancora baci, carezze e... addio!... 1019

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali e Inchiostri Lorilleux Berger-Wir